ANNO 55 MATTINO — TORINO, *Martedì 12 Aprile 1921* — MATTINO NUM. 87

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.
Italia e Colonie L.	50,—	25,50	13,—
Estero . . . Fr.	70,—	35,50	18,—

Inviare vaglia all'Amministraz. della "STAMPA,, Via Davide Bertolotti, N. 3 - Torino

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 1 - Finanziari, L. 4 - Avvisi Commerciali, L. 3. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testo della Rubriche. Nel testo del giornale: *Arte cinematografica* - Onorificenze - Fiori d'arancio - *Seguendo la Cronaca* - I divertimenti L. 2 per linea contata. - Indirizzarsi alla

UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA
Piazza S. Carlo e Via S. Teresa, 2, ed alle sue Succursali

Partiti e programmi nella lotta elettorale

Comunisti e socialisti

Elemento nuovo di questa lotta elettorale è il partito comunista, sorto dalla scissione del partito socialista a Livorno. Non estensionisti come gli anarchici, coi quali peraltro vanno praticamente d'accordo in tema di violenza, i comunisti, in conformità alla propria origine come partito e alle proprie finalità rivoluzionarie, scendono in lizza anzitutto contro i socialisti col più aspro spirito d'inimicizia e di combattività. Basta, per rendersene conto, leggere quel che da parecchi giorni va scrivendo contro il partito socialista e la Confederazione del lavoro l'organo comunista di Torino, ove il nuovo partito mantiene il suo quartier generale. Una spietata critica d'ogni giorno nelle forme più requisitoriali, un dispregio assoluto contro gli uomini, le organizzazioni, i programmi e la condotta del socialismo italiano. « Come un partito muore », era il titolo di un articolo recente sul foglio leninista di Torino, ove tra l'altro si parlava di « fellonia » del partito socialista « fortunatamente in decomposizione e preposto a morir certa »; di « opera di tradimento verso la classe lavoratrice »; di viltà e di suicidio; e nel quale i socialisti venivano senz'altro tacciati di « piccoli borghesi » e di « opportunisti ». E in successivi articoli, con qualidiano crescendo: « *L'Ansalti* non capisce niente »; « teste rotte »; « il P. S. » destinato a diventare l'esempio mondiale della catastrofe della fraseologia rivoluzionaria materiata d'ignoranza teorica e d'impotenza pratica »; « gli unitari stanno giocando l'ultima truffa ai danni della Russia » ed altre espressioni del genere. Baramente sui giornali conservatori si fossero più sconvenienti attacchi all'indirizzo del partito socialista, contro il quale i comunisti in nome della guerra di classe muovono a bandiera spiegata con un scritto (traduzione dal russo): « Per la violenza, senza sentimentalismi romantici di nessuna forma, per la svalorizzazione costante del potere statale, noi utilizzeremo la forza della classe oppressa! ».

Che tutto questo sia follia ed inganno — follia contro il Passe, inganno alla masse operaie — non ha più bisogno di essere dimostrato, manco alla meno accorta gente del popolo. Appunto perchè il partito comunista scende in campo bolscevicamente, per la distruzione dell'economia nazionale e per l'assalto rivoluzionario allo Stato, contrastargli con la scheda il passo è un dovere sociale nell'interesse delle stesse classi lavoratrici. Le quali, del resto, anche a Torino — ove più s'accampano e predicano gl'intellettuali nostri bolscevichi — mostrano già per vari segni di rendersi conto della necessità di cambiar metodo e duci. A Torino i comunisti non poterono farla da padroni sulla massa operaia solo in quanto, nel momento della più torbida infatuazione, essi riuscirono ad impossessarsi di potenti organizzazioni economiche ricavandone mezzi cospicui per diffondere il verbo; ma, come dimostra anche l'episodio della locale Cooperativa ferroviari, la massa operaia torinese, ammaestrata dalla dolorosa esperienza, — che va dai disastrosi scioperi dell'anno scorso all'odierna serrata della Fiat, — incomincia a riaprire gli occhi.

Ma ditto questo, riaffermato cioè il dovere della difesa nazionale e proletaria contro il tristo inganno dei comunisti, conviene pure ammettere che il loro schieramento antisocialista risponde alla logica delle cose e costituisce un elemento di chiarificazione politica nella presente lotta elettorale. Usciti dalla vecchia compagine per un non più conciliabile dissenso programmatico, è naturale che i comunisti vadano in campo con tutto il proprio bagaglio rivoluzionario, rompendo gli ultimi ponti sentimentali coi compagni di ieri, prendendo anzi contro di essi vera e propria posizione di combattimento: con ciò, essi, dopo tutto, non fanno che effettuare al concreto, logicamente, quella scissione che il Congresso di Livorno volò e che era rimasta fin qui, in Parlamento e fuori, piuttosto allo stato di voto. D'altra parte, con la loro intransigenza in aperta offensiva contro il partito socialista, i comunisti compiono l'ufficio utile di sospingere questo sulla via della sincerità e della realtà, fuor del bivio nel quale ancor, mostra d'indugiarsi perpetrando a suo danno i peggiori equivoci. Infatti, se il Capo del Governo, nella sua relazione sullo scioglimento della Camera, ha posto il partito socialista sulla incudine della realtà, richiamando le masse alla collaborazione ricostruttiva, i comunisti fanno come da martello picchiando su di esso a colpi di logica. Sempre sull'organo torinese, l'on. Graziadei, riprendendo dal suo punto di vista il discorso dialettico dell'on. Turati, ripete ai socialisti il dilemma: — la realtà della storia non conosce che due maniere per giungere al Governo: la prima è la collaborazione con la parte meno retriva dei partiti borghesi (come in Germania e in Austria), la seconda è la maniera russa, ossia la violenta espropriazione del potere statale per la dittatura di classe. Senonchè, mentre i comunisti si sono apertamente decisi per questa seconda maniera, — la maniera della negazione, della distruzione, dello sfacelo — il partito socialista non ha saputo scegliere nè una via nè l'altra, chè « i riformisti dal socialismo han rinunciato alla collaborazione ed i rivoluzionari del medesimo alla rivoluzione ». Da ciò la crisi odierna del socialismo italiano, « insomma — conclude l'on. Graziadei — il superato P. S. ha fatto come l'asino di Buridano: posto tra due sacchi di fieno equidistanti non ha saputo scegliere nè quello di destra nè quello di sinistra ed è morto di fame... politica ».

Morto è certo dire un po' troppo, ma che il socialismo italiano debba ancora oggi — all'aprirsi di una lotta elettorale, che è per esso come la prova del fuoco — ritrovar la via della salute, lo attesta lo stesso manifesto che la Direzione del partito lancia oggi alle masse degli elettori. Pare scritto apposta per confermare la cruda critica dei comunisti, dinanzi alla cui offensiva, invece di prender la posizione che in realtà gli comanda, il partito socialista agita pietosamente le proprie contraddizioni e si affloscia più che mai nell'equivoco. Posto tra quella incudine e quel martello che abbiamo già detto, ma una parte sollecitato a servire praticamente il proletariato collaborando alla ricostruzione nazionale, e dall'altra respinto senza alcun riguardo da quella via di Mosca che i comunisti hanno fatto propria, il partito socialista riafferma la « tattica intransigente verso ogni Governo borghese » per « l'assoluta opposizione classista », e si mette a gareggiare in fraseologia rivoluzionaria proprio con quella minoranza comunista, che da esso si è staccata a Livorno e che contro di esso si è organizzata. Nè collaborazione nè rivoluzione, nossignori, ma ancora e sempre l'equivoco, nelle parole e nella condotta. Il manifesto socialista respinge sdegnosamente l'invito a collaborare e grida contro la « reazione », ma traccia un programma minimo di riforme sociali, che il Governo dell'on. Giolitti avrebbe potuto in gran parte già attuare, — com'era nei suoi propositi, — ove i socialisti, con la loro tattica negativa in Parlamento e con la loro azione sobillatrice in Paese, non avessero reso impossibile l'ulteriore funzionamento della Camera e non avessero esasperata l'opinione pubblica. Il manifesto della Direzione del partito non risponde al dilemma del Graziadei e del Turati decidendosi per la rivoluzione o per la evoluzione, per la violenza o per la riforma, ma usando le più ambigue circonlocuzioni parla ancora di « *dittatura proletaria* » da farsi « *con tutti i mezzi, per tutte le vie* », parla di « *programma socialista netto... comunista integrale* »!

Frasi, parole, va bene, ma durando così nell'equivoco e nel bisticcio, in gara fraseologica coi comunisti, fuor di ogni positiva azione realizzatrice, il partito socialista italiano non provvede di certo alle proprie fortune nè agl'interessi del proletariato. Specie nei momenti di crisi, la vitalità e la forza di un partito non stanno già nel numero dei voti e degli eletti, bensì nella posizione ideale e nella condotta politica che esso chiaramente assume. Ora, purtroppo, se i comunisti scendono nel campo elettorale dicendo chiaro quello che sono, quello che vogliono, ove tendono e con quali mezzi — in nome di Lenin, per la guerra di classe, con la violenza — il partito socialista mostra di avere smarrito, con la bussola, anche la meta.

La preparazione

Da Palazzo Viminale ai collegi

Roma, 11, notte.

La folla elettorale ha preso possesso di Palazzo Viminale. Siamo nel periodo di formazione delle liste e le anticamere del Presidente del Consiglio e dei due sottosegretari di Stato alla Presidenza ed agli Interni sono prese d'assalto da ex-deputati e da nuovi candidati venuti a sollecitare l'appoggio del Governo. Alla Presidenza del Consiglio sono incominciati i lavori per la formazione delle liste alle quali il Ministero darà il proprio consenso. L'on. Giolitti continua in questi giorni a ricevere prefetti e uomini politici. Il Presidente del Consiglio ha adottato il sistema di ricevere in gruppo i prefetti delle varie provincie incluse in una stessa circoscrizione onde conoscere nello stesso momento la situazione dell'intero collegio ed emanare disposizioni uniformi per tutta la circoscrizione. Entro la settimana in cui siamo entrati, le consultazioni dei prefetti saranno giunte a termine. L'on. Giolitti riceve contemporaneamente i rappresentanti dei partiti costituzionali. Fu oggi la volta dell'on. Cavazzoni segretario del gruppo parlamentare del partito popolare nella Camera disciolta. Come lo stesso on. Cavazzoni dichiarò, il colloquio fu dedicato ad importanti questioni di ordine generale riguardanti la partecipazione del partito popolare alla lotta.

L'on. Giolitti, che ha ieri ricevuto l'on. Falcioni trattenendolo a lungo e cordiale colloquio, dichiara ai suoi intimi che non intende, per ora, pronunziare alcun discorso nel periodo elettorale. Il Presidente ritiene di aver detto quanto doveva dire nella relazione al Re sullo scioglimento della Camera; perciò la voce molto accreditata di un discorso Giolitti a Dronero non ha fondamento. Il lavoro della preparazione delle liste procede lentamente. Finora furono soltanto abbozzate le liste di alcune circoscrizioni. Le difficoltà da superare consistono nel persistere in alcune circoscrizioni di criteri regionalisti o campanilistici. Infatti, mentre a Roma l'accordo fra i vari partiti per la nomina del blocco liberale-democratico è assicurato, in altre circoscrizioni, come, ad esempio, quella di Avellino-Campobasso, la formazione del blocco incontra, fino a questo momento, difficoltà insuperabili. Basti dire che a Campobasso si vorrebbe formare una lista propria contrapponendola a quella che inevitabilmente dovrebbero formare le altre due provincie della circoscrizione. Il Governo si sta adoperando perchè venga meno questa lotta fratricida tra provincie continenti e confida di riuscirvi. Dalle previsioni fino a questo momento possibili, sembra probabile la formazione del blocco liberale a Genova, Milano, Bologna, Bari e Firenze e si confida di poter realizzare il blocco anche a Torino. I prefetti, chiamati a Roma per conferire con l'on. Giolitti, hanno poi esposto la situazione delle rispettive provincie in termini tali da giustificare pienamente la proposta avanzata dal Governo al Re per lo scioglimento della Camera.

L'on. Giolitti nelle sue conferenze coi prefetti impartisce rigorose disposizioni perchè sia soprattutto garentita e rispettata la libertà di voto. La serie di discorsi dei ministri aperta ieri dall'on. Facta col suo discorso di Perosa Argentina, nel quale rifulge tutta la grande devozione dell'attuale Ministro delle Finanze all'on. Giolitti, continuerà domani col discorso che il Ministro dell'industria onorevole Alessio pronunzierà a Milano alla cerimonia della Mostra Campionaria. L'onor. Alessio pronunzierà più tardi un altro discorso politico a Padova. Uscendo dalle sfere ministeriali, si annunziano due discorsi dell'on. Filippo Turati, l'uno a Padova e l'altro a Reggio Emilia. L'intonazione dei due discorsi nascerebbe presso a poco consimile a quella del discorso tenuto dal leader socialista a Milano per le famiglie delle vittime della bomba a Trieste. L'on. Turati insisterebbe cioè nella deplorazione di ogni violenza e appunto per questo sceglierebbe come ambiente adatto a svolgere questa nota di pacificazione le città di Reggio Emilia e di Padova, poichè esse sono rimaste fedeli al socialismo temperato della vecchia maniera. Oggi è stato pubblicato il manifesto del partito socialista. Si annunzia imminente un altro manifesto di intonazione pacifica. Questo secondo manifesto sarà emanato dalla Confederazione generale del lavoro.

a.

"Vade-mecum,, elettorale

Roma, 11, notte.

Il Ministero degli Interni ha inviato oggi a tutte le Autorità in tutte le circoscrizioni elettorali del Regno numerosi pacchi, da distribuirsi nei vari centri, di una tabella dei termini di adempimento per le elezioni. E' come un *Vade-mecum*, interessantissimo per tutti gli elettori. Ecco la prima parte:

Martedì, 12 aprile. — Scadenza del termine di cinque giorni per le eventuali proposte di variazione dei luoghi di riunione degli elettori.

Domenica, 17 aprile, scade il termine per la preparazione dei certificati elettorali (art. 39, 1.o comma).

Lunedì, 25 aprile, ore 18, scade il termine per la presentazione alla Prefettura del Capoluogo del Collegio delle liste dei candidati e dei relativi documenti (art. 52, 4.o comma) e si inizia quello di giorni dieci assegnato alla Commissione elettorale provinciale per l'esame di delle liste (art. 53).

Giovedì 5 maggio, scade il termine di giorni dieci prefisso dalla Commissione elettorale provinciale del capoluogo del collegio per l'esame delle liste dei candidati e per provvedere, a mezzo della Prefettura del capoluogo stesso, alla stampa delle liste coi relativi contrassegni, un unico manifesto e trasmissione di questo ai sindaci dei Comuni del collegio (art. 55).

Domenica 8 maggio, comincia il termine per la nomina degli scrutatori (art. 49, 1° comma).

Lunedì 9 maggio, scade il termine per la pubblicazione del manifesto che annunzia al pubblico l'adunanza delle Commissioni elettorali comunali per la nomina degli scrutatori (art. 49, 1° comma).

Un discorso dell'on. Longinotti

Per una lotta serena, lontana dalla violenza

Brescia, 11, notte.

Si è tenuta qui una riunione di elettori popolari, alla quale ha partecipato anche l'onorevole Longinotti, sottosegretario di Stato al Lavoro. L'on. Longinotti ha pronunciato in tale circostanza un discorso, esponendo il programma e la tattica del partito popolare. Dopo un accenno ai principii ideali che informano il partito, l'oratore ha rivelato con dolore gli atteggiamenti di coloro che, pure fra i popolari mostrano insieme scarso senso cristiano e visione manchevole degli effetti repulsivi conseguenti che essi sono destinati a produrre.

Quindi ha continuato: « Vorrei che la imminente prova a cui è chiamato il nostro con tutti gli altri partiti, si trovasse penetrati e fortificati da questa severa verità: così che il nostro programma che per la salute comune noi manteremo inflessibilmente intatto, sia offerto alla discussione ed al giudizio degli italiani senza asprezza che ne li allontani, ma col tono semplice e fraterno con cui si annunzia un bene comune, tal che richiami le più vaste simpatie e schieri per esso veramente tutti i liberi ed i forti ».

Venendo a parlare dell'atteggiamento del partito, l'on. Longinotti ha detto che se il movimento politico attuale scoppiasse a concordia, i popolari per le esigenze speciali già rese note, proseguiranno la strada da soli, consci però della necessità della difesa dalla violenza, di cui l'oratore traccia un quadro vivace quale espressione della propaganda massimalista nei due terribili anni seguenti alla fine della guerra. Contro questa violenza è insorta la nazione e gli stessi più autorevoli interpreti della attuale coscienza socialista hanno confessato ancora ieri al congresso di Rimini, pur tra le favolose frasi che è salutare anche per loro questa insurrezione nazionale contro gli eccessi della loro parte. L'oratore si affretta però ad aggiungere che un tale moto spontaneo di ribellione dovrà ben guardarsi dal porsi comunque a servigio di tendenze miopi, interessate e retrive: « le quali — prosegue — cercano per troppi segni di profittare di quest'ora singolare e di questa ondata travolgente per scatenare la opinione pubblica contro le più sane ed utili conquiste delle organizzazioni operaie, tutte cumulando, con ingiustizia suprema e disastrosa, in una avversione sola quelle che furono aperta scuola di violenza e di rivoluzione e quelle altre che sole, tra difficoltà singolarissime cercarono e cercano, come possono, di tener vivo tra i lavoratori la severa luce della giustizia, dell'equità e della cristiana collaborazione delle classi: e quasi mentre le folle venivano inscenate dietro l'idolo russo della dittatura proletaria! ». Ha quindi riaffermato il programma del partito, concludendo tra vivi applausi con un inno alla sicura rinascita della patria.

D'Annunzio, i fasci e le elezioni

Roma, 11, notte.

Viene pubblicata una lettera di D'Annunzio ad un fiduciario dei Fasci di combattimento per la partecipazione alla lotta elettorale romana. « Le legioni di Ronchi e il Fascio di combattimento — dice la lettera — debbono intraprendere la lotta secondo lo spirito che ispirò la statuto della reggenza, documento d'armonia latina. Le legioni non possono rinunziare al privilegio ideale che acquistarono testimoniando con i fatti e col sangue la loro fede nella patria futura. Vi è una Carta di giustizia e libertà per noi: l'ordinamento promulgato nel settembre del 1920 non soltanto non lo rinneghiamo, ma fieramente lo confermiamo. Poichè i Fasci riconoscono e accolgono quello spirito, non vi è dissenso alcuno. Ma conviene la più acuta cautela contro le intrusioni e le contingenze. Noi fummo combattenti nella terza armata: la terza armata era una specie di milizia religiosa, una specie di Regola guerriera nel culto della patria. Ricordatevene nel portare il mio saluto al Fascio romano e alla legione romana. *Fortia agere*. Dal Garda, 8 aprile 1921. — *Gabriele D'Annunzio* ».

Il manifesto dei socialisti

Roma, 11, notte.

Stasera viene pubblicato il manifesto del partito socialista per le elezioni, manifesto che reca le firme di tutti i componenti della Direzione del partito e che è così concepito:

« Lavoratori! La monarchia ha sciolto la Camera allegando un preteso cambiamento dell'opinione pubblica, come se gli incendi delle Camere del lavoro e dei giornali del partito, gli assalti alle organizzazioni sindacali e cooperative, le violenze morali e materiali perpetrate col consenso e coll'aiuto delle autorità contro gli uomini nostri e gli Enti da noi conquistati, fossero indici di mutata opinione pubblica. In verità, essi sono solamente segni tangibili di una crisi di regime, allorchè dal disfacimento delle autorità giuridiche statali si sprigionano di nuovo le forze elementari più primitive. Anzi, il vecchio ordine borghese, non riuscendo più a conservare per mezzo delle sue leggi e sul campo della stessa legalità un capitalismo con sopraffazione, che si regge soltanto per mezzo di speculazione e di mediazione, sostituite alla normale produzione ed agli scambi dei beni, e di finanza bancaria e protezionista sostituita all'economia veramente nazionale, è costretto a difendere la frode con la violenza: è costretto ad uscire per primo dalla legalità per impedire a voi, lavoratori, l'uso di quei diritti elementari di inviolabilità di domicilio, di libertà personale, di associazione e di stampa, che la Carta costituzionale e la rivoluzione politica del '48 vi avevano garantito. Ora, indicendo i nuovi comizi elettorali, la borghesia tenta un'altra prova: accozzare coi suoi multiformi gruppi politici un fronte unico interno contro il fronte proletario, il suo scopo è evidente: ritornare indietro, ridurre i salari, aumentare gli orari, sfruttare i contratti collettivi di lavoro, fiaccare le organizzazioni, addossare alla classe lavoratrice tutti gli oneri della guerra, calpestare le promesse fatte ai reduci ai mutilati, cioccare l'ultima carta sulla miseria, sulla disoccupazione, sull'emigrazione, sullo spavento del terrore bianco, per tornare a trent'anni or sono, quando appunto il capitalismo nostrano reggeva la concorrenza soltanto mercè salari di fame concessi ai suoi operai, inpiegati e braccianti.

« Accettiamo la sfida. Per voi e con voi, lavoratori del braccio e dell'intelligenza, il partito socialista scende in lotta serena e ordinata, il nostro programma è sempre il medesimo: realizzare tutto il socialismo. Del suo valore la fede l'azione nostra passata, la nostra indomita intransigenza che, appunto perchè tale, ha spinto la borghesia a cedere giorno per giorno verso i suoi ultimi ripari. Ce la riconosce questa forza la stessa relazione che accompagna il decreto di scioglimento quando si duole di non poterla aggiogare al carro borghese in una collaborazione destinata a trascinarlo ancora per qualche tempo mercè le fresche energie proletarie. Ce la riconosce il nostro merito, il più selvaggio dei nostri avversari allora che, reduce dal saccheggio, deve pure convenire che indietro non si può ritornare, che le grandi rivendicazioni da noi assicurate alle categorie di tutti i lavoratori di città e di campagna, dei servizi pubblici e dei privati, del martello, della falce, della penna non possono più venire contestati.

« Lavoratori, compagni! Abbiamo già di fatto guadagnato alla classe lavoratrice un formidabile dominio sociale, che tiene testa a quello borghese e con esso si batte su tutti i campi. Ha i suoi sindacati per la difesa ed il suo partito per la lotta ad oltranza; ha le sue cooperative per la produzione e lo scambio; ha i suoi Comuni e Provincie alla periferia ed il suo gruppo parlamentare al Parlamento. A rafforzare questo dominio di lavoro ed a portare con tutti i mezzi per tutte le vie, alla dittatura proletaria, anche alla società fondata sul lavoro senza possibili sfruttamenti, deve appunto cooperare il gruppo parlamentare socialista. La nostra linea politica è chiaramente tracciata dai nostri congressi: il gruppo socialista non ha scopi puramente parlamentari. Esso si propone risalari sociali e quindi la sua tattica non può essere che intransigente verso ogni Governo borghese. In questa opera di critica e di assoluta opposizione classista sta la sua forza propulsiva. Dalla Camera, guardando ai bisogni della classe lavoratrice, ispirerà sul programma socialista, cioè comunista in senso integrale, anche il suo programma minimo concreto di organo parlamentare: aiutare l'organizzazione sindacale nella resistenza di classe oggi per il controllo operaio, domani per la eliminazione dello sfruttamento, e se il regime politico vigente vi si opporrà, rovesciare il regime politico; promuovere il cooperativismo a ruoli aperti e senza dividendi per sostituire alla forma di produzione e di scambio individualistica la collettivizzazione del suolo e del sottosuolo e la gestione collettiva delle industrie utili e dell'approvvigionamento; fiancheggiare lo sforzo dei Comuni e delle provincie per la autonomia municipali e regionali per contrapporre all'accentramento burocratico dello Stato borghese una più feconda e naturale amministrazione socialista che al monopolio del trustismo capitalistico opponga le sue leghe, i suoi consorzi, la sua gestione, i suoi diretti rapporti fra città e campagna; abolire l'esercito permanente; proteggere i lavoratori, la vecchiaia, la maternità, assicurare la vita fisica, promuovere colla bonifica culturale la vita morale del proletariato; stringere l'opera feconda e quella manuale fornire gratuitamente la giustizia con giudici elettivi, risarcire i mutilati della guerra, ricostruire le zone già invase, contendere tenacemente il passo ad ogni insidia di parassiti sociali.

« Ecco una piccola parte di un programma di politica interna, amministrativa, scolastica, finanziaria, sociale, che trova la sua perfetta giustificazione nel nostro programma di partito che dobbiamo realizzare senza posa, ora per ora, con le sole nostre forze. Ugualmente in politica estera la nostra meta è l'interesse del lavoro alla quale si procede coordinando il nazionalismo, non già come patria, ma come nazione armata contro altre nazioni, come coalizione di interessi privati che ricattano il paese e giuocano la vita ed il benessere dei lavoratori per completare con altri interessi capitalistici con tratati bucaniatori e conculcatori di popoli, i quali devono lasciare il posto ad una confederazione internazionale delle nazioni sociali unite nella grande legge del lavoro fecondo, in nuovo gare di opere e di ingegno.

« Operai, contadini, impiegati! Il partito vostro, il partito delle vostre rivendicazioni, delle vostre speranze, delle vostre volontà, vi chiede che, senza abbandonare il quotidiano lavoro di difesa e di rafforzamento delle organizzazioni classiste, il più sicuro presidio per oggi e domani, voi vi scendiate con eguale entusiasmo in questa battaglia elettorale che assumerà un significato così evidente. La borghesia si costituisce in santa alleanza per contendere l'accesso al Parlamento ai legittimi rappresentanti del proletariato, e, dimentica del passato, con capziosità scelte, ripete il: « di qui non si passa! ». Con voi e per voi il partito socialista passerà. Trionfò della reazione crispina del 1894, trionfò della reazione pelloussiana del 1898, trionfò della reazione salandrinesca durante la guerra, trionferà della reazione giolittiana. La nostra arma è il voto che ritorcerà, e contro di loro, la violenza. Non vi dovete meravigliare se noi adoperiamo il voto legale per rispondere alle illegalità dei partiti dell'ordine. Ciò significa essere prossimi all'istante nel quale la legge saremo noi, i tutori del nuovo ordine sociale, contro gli ultimi imbelli conati di un'era morta e superata. Con le frecce non si spengono le stelle, con le bombe non si uccidono le idee ed il socialismo è più vivo che mai ».

La Direzione del Partito socialista: Alessandri, Bacci, Baratono, Bonfigli, Cieri, Fiorito, Mantica, Mortara, Montemari, Pargagnoli, Pasagli, Pratt, Servati, Scala, Zannerini.

In Piemonte

Nella provincia di Cuneo

Cuneo, 11, notte.

(r. c.) La campagna elettorale è stata qui aperta domenica 3 corr. da S. E. Solari col suo discorso di S. Croce di Cervasca, di cui voi avete pubblicato un largo sunto. Quel discorso ha stabilito ben chiaro che la democrazia della provincia di Cuneo, pur scendendo in lotta per la ricostruzione economica del Paese e per la sua pacificazione sociale

l'organizzazione del partito liberale democratico — opera precipua del segretario politico avv. Giorgio Sacerdote — è, se non perfetta, in notevole efficenza. Vi sono sottoscrizioni in ogni più remoto villaggio. Vi è un entusiasmo di ritemprato proselitismo: e i successi amministrativi dell'ottobre ne fanno prova. Si prevede che la lista democratica comprenderà nei dodici seggi assegnati alla provincia. La lista deve essere ancora compilata. Oltre agli on. Giolitti, Peano, Solari, essa conterrà con una probabilità l'on. Bianchi Carlo, l'avv. Pivano, il comm. Viale, il comm. Fario. Altri nomi circolano e a titolo d'informazione di riferisco: l'avv. Pier Benvenuto Rossi, l'avv. Teobaldo Viglino, il comm. Donato Colombo, Giovanni Calissano cavaliere del lavoro, ecc. Ma ripeto, la lista dev'essere ancora varata e l'ultima parola spetta alle rappresentanze delle sottosezioni.

Vi è chi dice che i fascisti fiancheggeranno i democratici, previe garanzie programmatiche. Vi è una tendenza assai diffusa in tal senso, ma un autorevole loro capo, da me in proposito interrogato, mi ha dichiarato che i fascisti si uniformeranno alle decisioni che gli organi dirigenti di Torino e di Milano prenderanno. Il fascismo in provincia di Cuneo, per numero di forze, non ha l'importanza assunta altrove, anche perchè — è doveroso il dirlo — il socialismo di rado qui assunse atteggiamenti provocatori, fatta eccezione per Bra, le cui condizioni anormali furono già esaurientemente studiate dalla *Stampa*. All'ex-deputato Gulimberti si attribuisce l'intenzione di lanciare apparato. Degli altri ex, non si ripresenteranno, pare, gli on. Vinai, Falletti, Bonino, Casalis.

I popolari, che in questa provincia hanno cospicue risorse, manterranno le loro posizioni. Quanto ai candidati, si dice che nella loro lista — non bloccata, come non sarà bloccata quella liberale — comprenderanno altre l'on. Bertone, sottosegretario alle Finanze, e gli on. Bubbio e Bertolino, anche il comm. G. B. Imberti, direttore generale degli Approvvigionamenti, l'ing. Canonica del Genio Civile di Cuneo, il comm. Casanova degli Archivi di Stato.

Per i socialisti spira vento poco favorevole. La provincia di Cuneo non conobbe fino al 1919 il verbo di Marx fatto incarnato nella deputazione. Ma dalle urne proporzionali improvvisamente sorsero quattro legislatori più o meno bolscevichi: l'on. Cavalliera, già rappresentante politico di un collegio di Sardegna e sfortunato quanto reiterato avversario dell'on. Giolitti a Dronero; l'on. Roberto, un Bombacci delle Langhe; l'on. Paolino. E' difficile che i quattro posti vengano conservati, tanto più se vi saranno due liste, una in omaggio alla Terza Internazionale e l'altra di ortodossia marxistica pura.

Il blocco ad Alessandria

Alessandria, 11, notte

Alla sede dell'Associazione agraria, presenti i rappresentanti della varie associazioni politiche della provincia, si è tenuta oggi una riunione per la lotta elettorale. Dopo animata discussione è stata deliberata la costituzione del blocco di difesa nazionale, raggruppante tutte le tendenze dei partiti di ordine. Si è pure stabilita la nomina di una giunta provinciale di 18 membri, in rappresentanza dei tre gruppi politici alleati, con l'incarico di esaminare in tutti i suoi lati la situazione attuale. Il blocco comprenderà quattro candidati liberali-democratici, quattro agrari e cinque del Gruppo di rinnovamento che comprende socialisti riformisti, combattenti e fascisti. La Giunta provinciale si radunerà giovedì ed è in tale adunanza che molto probabilmente saranno proclamati i candidati.

Il discorso dell'on. Facta

a Perosa Argentina

Inaugurandosi ieri la tramvia elettrica Pinerolo-Perosa, il ministro Facta ha pronunziato, alla fine di un banchetto di 700 commensali, un discorso, di cui abbiamo dato nelle edizioni di ieri un ampio sunto. L'on. Facta ha fatto una larga esposizione dell'opera di ricostruzione sin qui compiuta dal Ministero Giolitti, diffondendosi in particolar modo sulla politica finanziaria democratica, che ha dato la sua impronta al programma e all'azione. Egli disse:

« Il Governo si preoccupò specialmente di fare una politica finanziaria democratica: si rivolse subito a chi aveva e poteva dare, imporre sacrifici, volle restituire alla collettività le ricchezze accumulate nelle mani di pochi dalle vicende turbinose della guerra, volle che il credito risorgesse, che il mondo si persuadesse che l'Italia aveva la forza per risorgere, che non si turbava neanche di fronte ai sacrifici finanziari. E quando una spesa straordinaria ora inflisse nel bilancio come una spina crudele, quando la spesa del pane minava gli sforzi, non esitò, disse chiaramente al Paese la necessità di un nuovo sacrificio, si rivolse a tutti per chiedere un aumento di spesa, che le mutate condizioni generali rendevano sopportabile ad ognuno, e nello stesso tempo richiese ancora ai più abbienti, a coloro sui quali già pesava un cumulo grande di obblighi finanziari un nuovo contributo, che temperasse il lieve sforzo imposto alle classi lavoratrici. I buoni sensi squisito del popolo nostro compresse la necessità, e ancora una volta volle dare alla Patria quel che essa gli chiedeva.

« La lotta fu ardua, ma non inutile, poichè sebbene occorrano ancora e cautele, e perseveranze, e sforzi, e fermezza per la sistemazione definitiva del Bilancio, il punto più grave, quello più pericoloso, è ormai superato. Il Presidente del Consiglio al Senato, il Governo nella relazione ministeriale per lo scioglimento della Camera, hanno annunziato che il disavanzo è sceso da quattordici a quattro miliardi. Quale più alta, più eloquente dimostrazione si potrebbe dare dello sforzo compiuto? ».

L'on. ministro ha terminato fra gli applausi, affermando la necessità della concordia dei cittadini e auspicando alla pacificazione

I candidati socialisti a Torino

proposti alla Direzione del Partito

A conferma delle notizie da noi pubblicate ieri intorno alla designazione dei candidati socialisti — da non confondere coi comunisti, che non hanno ancora fatto la scelta — pubblichiamo i nomi dei 18 candidati prescelti dal Congresso provinciale di domenica, e quelli dei cinque designati in più come riserva nel caso che la Direzione del Partito intendesse procedere a qualche sostituzione.

I diciannove candidati, effettivi sono i seguenti: Amedeo Filippo, Fagella Vincenzo, Barberis Francesco, Casalini Giulio, Morgari Oddino, Say Matteo, Romita Giuseppe, Bellagarda Giuseppe, Frola Francesco, Zanetto Alberico S., Elena Domenico, Mortara Achille, Davico Giuseppe, Buzzino Alessandro, Buozzi Bruno, Benso Nino, Portalupi Massimo, Correggia Giuseppe, Borio Ferdinando.

I cinque di riserva sono: Chignoli, Vagnone, Leone, Gasca e Vanoni. Come si vede, il dottor Gasca, che le prime informazioni davano come probabile candidato dei comunisti, è

La morte dell'ex-imperatrice di Germania

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 11, notte.

L'ex-Imperatrice tedesca Augusta Vittoria è morta stamane alle 8 e un quarto a Doorn.

La voce della morte della moglie di Guglielmo di Hohenzollern si era già sparsa qualche settimana fa quando un improvviso aggravarsi del suo stato di salute aveva potuto trarre in inganno qualche giornalista troppo zelante. In quella occasione si era accennato alla terribili ansie dell'ex-Imperatore dinanzi alla gravità della malattia della sua fedele compagna. Senza dubbio Guglielmo II deve avere molto sofferto in questi giorni per la certezza dell'imminente sventura. Il Sovrano in esilio non ha avuto soddisfazioni dal giorno della sua fuga dal quartiere generale; ma l'affetto della moglie devota deve avergli certamente facilitato la sopportazione di quella sua cruda sofferenza, di saperti abbandonato dalla grandissima maggioranza del suo popolo.

La parte che l'ex-Imperatrice Augusta Vittoria ha avuto nella vita della Germania non ha un interesse storico; ma soprattutto e forse unicamente umano e sentimentale. Politicamente ella non ha avuto nessuna importanza nè prima nè durante la guerra. La storia trascurerà completamente questa figura di donna, che ha sempre vissuto all'ombra del vanagloriosso marito, senza che un solo tratto, una sola sua parola rivelassero in lei una volontà, una coscienza, uno spirito di Sovrana. La sua personalità non potrebbe essere meglio tracciata che colle parole stesse di Guglielmo II: « Mia moglie non ha che tre passioni: figli, chiesa e cucina ». Era proprio la donna dei tre K: *Kinder, Kueche, Kirche*. Un'altra volta l'Imperatore, invitando un alto diplomatico alla sua mensa, elogiava il talento dell'Imperatrice nel confezionare i panini al burro.

Ridotta in questi termini la figura di Vittoria Augusta assume un aspetto banalmente borghese, ma forse alla ha avuto sul marito maggiore influenza di quanto si potrebbe credere. Bisognerebbe conoscere esattamente la vita familiare degli Hohenzollern per poterlo sapere. Per quanto sbiadita, incolore, insignificante possa essere stata la figura dell'Imperatrice, non si sa mai sino a quale punto una donna possa pesare sulle deliberazioni di suo marito. A Berlino prima della guerra nei circoli di Corte non si parlava con molta simpatia di Vittoria Augusta. La si dipingeva avara, taccagna, senza cuore e senza slancio di passione; una bigotta. L'ortodossia prussiana ha avuto in lei la sua maggiore protettrice; una egoista. I poveri di Berlino potrebbero narrare a tale proposito episodi edificanti. Ella ebbe tuttavia una grande virtù: la modestia. Non ha mai voluto che si parlasse di lei, neppure durante la guerra quando ella, a ciò deve essere ricordato, si dedicò con vera abnegazione a mitigare i sacrifici ed i dolori delle famiglie dei combattenti.

L'ex-Imperatrice è morta di malattia di cuore.

L'ex-imperatrice di Germania, Augusta Vittoria che ha chiuso gli occhi alla vita in terra d'esilio, era una modesta e semplice e buona figura di donna, che spiccò soprattutto per virtù domestiche, e che fu ammirata ed amata dal suo popolo, non tanto come sovrana, quanto come moglie e madre esemplare. Riconosciamo questo, è certo il migliore elogio che si possa tributare alla sua memoria.

Era nata principessa di Slesvig-Holstein il 22 ottobre 1858. Figlia di una casa spodestata, non ricca, non intelligentissima, mostrò fin dalla prima giovinezza quelle doti che la contraddistinsero poi tutta la vita. Si dice che, prima d'andare sposa al futuro imperatore di Germania, si cucisse da sè stessa le sue vesti, come una qualunque piccola borghese. E ciò non soltanto per gusto al lavoro, ma anche per ragioni di economia. Bismarck in consiglio come sposa a Guglielmo, il quale non ebbe poi mai altro che a raffigurarsi di

L'assassinio di Don Gnavi e il delitto di Massa Lubrense
nella requisitoria del Procuratore Generale
" Balocco non è degno nè di pietà, nè di tenerezze, nè di circostanze attenuanti "
(Corte d'Assise di Torino)

Le due giornate di riposo — venerdì e sabato — hanno servito a far raggruppare, finalmente, a Torino gli ultimi testi: quelli di Genova, resi necessari dopo il contestato colpo di scena del riconoscimento del morto di Massa Lubrense, e l'ex-tenente d'amministrazione Traversa, già addetto alla Legione dei carabinieri di Genova, con cui Balocco allacciò una sì profonda amicizia. Il tenente Traversa era ammalato ed era inoltre il teste più lontano: doveva infatti arrivare sino da Taranto e stamane è giunto.

L'udienza si inizia col solito pubblico. E' però di soli uomini. E' stato detto, almeno durante le testimonianze, l'ostracismo alle signore e signorine. Impareranno un'altra volta quelle, diciamo, più allegre a tenere un contegno migliore ed a sfogliare meno *follettes* da giornata di corse...

Una teste sorda

L'udienza s'inizia colla deposizione d'un'altra sorella del morto di Massa Lubrense, quella tale Giuseppina Isnardi che ebbe dal fratello, alla vigilia del suo viaggio (viaggio senza ritorno) per Napoli in consegna l'orologio come pegno d'un suo debito di 25 lire che in quel momento non poteva saldare. Da questa sorella si recò pure — come si ricorderà — per farsi rattoppare i calzoni rotti. Pochi giorni dopo, il presunto Rizzetto, cambiati i calzoni, pigliava in affitto la villa dell'ing. Capozzi a Seiano...

Abbiamo detto che l'udienza s'inizia colla deposizione di questa teste. Dovremmo dire che s'inizia col tentativo di deposizione... La teste, che ha 37 anni, è sorda completamente. E oltre ciò, appare smarrita, impacciata. Come interrogarla? Non c'è peggior testimonio di un sordo! Tuttavia un po' a segni e un po' con molta pazienza, si potrebbe farla parlare. Ma si urta contro una nuova difficoltà, come farle capire l'ammonizione di rito? Come dice la formula del giuramento? Trovato, il presidente fa scrivere l'una e l'altra dal cancelliere che glielo mette sotto gli occhi. Ma la teste non sa leggere ed allora fatica sprecata! Si deve rinunciare alla sua deposizione. Del resto hanno deposto per lei i parenti.

Il Presidente le fa capire che è licenziata, ma che se vuol restare in udienza resti pure. Tanto — commenta — non sentirebbe nulla! La teste va a sedersi presso la sorella. Vedrà, non sentirà nulla. Il Presidente avrebbe potuto mostrare all'Isnardi le fotografie del morto di Massa. Per quanto sorda, l'avrebbe potuto riconoscere o meno. Ma la teste non ha giurato; dunque bisogna abbandonare anche questo proposito.

La sartina che sapeva...

Viene alla pedana quella Cristina, sarta, di cui si è parlato dai parenti dell'Isnardi perchè sapeva della tragica fine del Virginio già da mesi.

Si chiama Bresgola Cristina. E' giovine, sveglia e risponde senza fatica. Dice che fu alle dipendenze del morto Isnardi dal marzo dell'anno 1917 alla fine del gennaio del 1918, in quest'epoca il presunto Rizzetto — come disse Balocco — giravа in Liguria e il Piemonte commerciando in olio... L'Isnardi lavorava in casa, per proprio conto; poi andò a lavorare a giornata dalla Barizonzi ed allora la Cristina rimase a spasso, collocandosi più tardi anch'essa presso la Barizonzi.

— E l'avete veduto ancora l'Isnardi?

— Non lo vidi più.

L'Isnardi dopo un certo tempo avrebbe abbandonato la Barizonzi per ritornare a lavorare da solo motivo per cui il Presidente chiede alla teste:

— L'Isnardi è andato via dalla Berizonzi.

— Sì licenziò.

Presidente: — Sicuramente, perchè aveva negozio lui.

Avv. Roggieri: — No, glielo apre lui adesso il negozio!...

Avv. Villabruna (P. C.): — Aveva atelier in casa.

Presidente: — Quando andaste via dalla Barizonzi?

— In gennaio, Pol, ci sono tornata, ma l'Isnardi non c'era più a lavorare.

— Quando tornaste dalla Barizonzi?

— Non so.

— Era d'estate?

— No.

— D'autunno?

— No.

— Allora quando?

— In primavera.

Avv. Quaglia (P. C.): — Primavera del 1918?

— Precisamente.

— E dopo l'ha mai visto?

— Quando io lavorava dalla Barizonzi non lo vidi mai.

— E non può ricordare?

— Dopo che io fui a lavorare dalla Barizonzi non vidi più l'Isnardi.

— Lha già detto. Ha mai saputo quel che gli capitò?

— Nel settembre andai via dalla Barizonzi per occuparmi altrove.

— E allora seppe qualche cosa?

Una grave circostanza

— In quel tempo lì, no. Ma l'anno scorso, nel 1920, il sarto Basile mi disse che l'Isnardi l'avevano ammazzato.

— Le ha detto da chi?

— Basile no; ma dopo poco incontrai un amico dell'Isnardi, certo Umberto, che conobbi mentre lavoravo dal detto Isnardi. Io vidi sotto i portici del Carlo Felice.

— Che cosa le disse?

— Mi ha chiesto se non sapevo niente dell'Isnardi. Mi disse che anche lui non sapeva niente, ma poi aggiunse che era stato ammazzato a Napoli.

— Ma da chi?

— Egli mi rispose che era lì stesso che aveva ammazzato il prete a Torino (impressione).

— E disse altro

— E che per deviare le tracce aveva messo le lettere in tasca al morto. Aggiunse che al posto dell'Isnardi doveva andare un certo Salvio, che fu poi arrestato per un furto di quadri. Ma questi all'ultimo momento si era rifiutato.

Avv. Erizzo: — Il farsi ammazzare...

Avv. Quaglia: — No, di partire...

— E non informò mai la famiglia?

— L'ho fatto dire alla famiglia per mezzo d'una stiratrice, certa Camilla, che ha negozio in Vico della Maddalena. So che ne riferì la bimba della sorella del morto, la Maria Isnardi, alla quale però nulla dissero per non arrecarle dispiacere...

— E dopo non se n'è più occupata?

— Beh, sì.

— Ed ora?

— Mi hanno mandato a chiamare.

— Chi l'ha chiamata?

— Il cognato Mozzi, il quale mi disse c'era vero che lo sapeva che Virginio era stato ucciso. Allora lo misero quattro sopra.

— Sa che i Mozzi si erano pure rivolti alla sarta Barizonzi?

— Non so. Ho letto sui giornali che i Mozzi si recarono dalla Barizonzi per pregarla di guardare se si trattava dell'Isnardi Virginio.

Avv. Erizzo: — Ha ricevuto delle lettere o cartoline dall'Isnardi?

— Mai.

— Conosceva la scrittura di lui?

— No.

L'avv. Erizzo insistendo: — Mai ricevuta delle cartoline da Torino dall'Isnardi?

— Una, ma nel 1917, da Torino, nel settembre, quando andò a cercare sua moglie che era scappata.

Avv. Villabruna: — Atto a verbale che fu nel settembre.

— Lei lo sapeva che andava in cerca di sua moglie?

— Sì. Mi risulta certamente che nel settembre andò in cerca di sua moglie.

— Sa che l'abbia trovata?

— Credo di sì.

— E la cartolina che cosa diceva?

— Saluti semplici.

Avv. Erizzo: — E questa cartolina dove è adesso?

— Non so. La lasciai nel laboratorio.

— Le risulta che sia andato a Torino altre volte?

— Non so.

Il riconoscimento dell'Isnardi

Il Presidente mostra le fotografie del morto di Massa. La teste le guarda e riconosce l'Isnardi specialmente pel particolare delle forme sopraciliari che l'Isnardi aveva.

Presidente: — Sa che andasse spesso dalla sorella?

— Sì. Dalla Maria quasi tutte le sere.

— E sì, perchè da quella sorda era inutile che ci andasse. Non poteva parlarsi (ilarità).

Avv. Roggieri: — Io vorrei qualche indicazione di quell'Umberto perchè è un particolare molto importante. Se dirmi chi sia, dov'è?

— L'avrei detto subito se l'avessi saputo.

— Ma a chi?

— Al Commissario.

Avv. Roggieri: — Ah!... è stata interrogata da Palma!... Sappiamo chi è questo Umberto, perchè sarà dalla polizia, ma sperlamo a mezzo dei giornali, visto che sono loro che hanno fatto l'istruttoria (ilarità).

— Che cosa era questo Umberto?

— Io non so. Era un amico di Virginio. Un giorno l'ho visto a piazza Carlo Felice sotto i portici e gli ho raccontato quanto ho detto.

— Faceva il sarto?

— No.

— Come fa a saperlo?

Pres. Gen.: — L'unica ragione per cui vennero citati questi testi è per accertare l'identità dell'Isnardi non la colpabilità di Balocco. Non ne ho bisogno! E quindi non mi occupo della nuova circostanza.

Avv. Erizzo: — Ce ne occupiamo noi!...

Avv. Roggieri osserva che questo Umberto era al corrente di troppe gravi circostanze e quindi avrebbe dovuto essere cercato, dovrebbe, insomma, venire a deporre anche lui.

Presidente: — Che età aveva?

— 30 o 33 anni. Era alto, snello.

— Avv. Roggieri: — Allora è il reporchista della «Stampa»... (Ilarità).

— Spesso, vestito da milliare o in borghese.

— Ci teneva insomma, a farsi vedere con lei.

Balocco: — Domandi se mi accompagnò in via Archimede, 13, per ritirare una lettera presso una famiglia.

— Sì, mi accompagnò in quella via. Mi fece attendere al N. 49; egli salì le scale ed poi ritorno dicendomi che aveva ritirato della corrispondenze.

Balocco: — Ricorda se oltre denaro ricevessi carni, salumi, paste da questo mio fratello?

— Io non ho mai visto questa persona. So che gli arrivò un pollo...

Pres.: — Tutto calcolato la sua governante ebbe minor fiducia di lei.

— Nessuno avrebbe immaginato chi fosse. Ero in buona fede.

— Nessuno ne dubita (ilarità).

E non questo elogio il teste è licenziato. E' richiamata la sorella del morto, Maria Isnardi, alla quale l'avv. Roggieri chiede:

— Virginio Isnardi è mai stato ricoverato al Manicomio, ad esempio il 23 luglio del 1916?

— Sì.

— Perchè?

— Voleva farsi riformare.

— Ah! quando tentò di suicidarsi...

— E faceva delle stranezze?

— Sì, ma per farsi riformare.

Avv. Roggieri: — In quel suicidio che cosa seppero loro di famiglia?

— Seppimo che impiccò dopo il sublimato una pagnotta perchè non gli facesse male.

Presi.: — Da noi se si mangia il sublimato col pane si finisce male (ilarità).

— Quando tentò di suicidarsi?

— Quando doveva andare a Tripoli.

— Ecco perchè paragonava a sublimato!...

La Isnardi sta per essere licenziata ma dice:

— Noi vorremmo costituirci Parte Civile.

Si fa giustizia, non vendetta

Presidente: — Così com'è impostata la causa, non è opportuno nè necessario. Noi procediamo contro l'uccisore del presunto Rizzetto.

La donna insiste.

— Ma l'altra volta diceste che avevate paura delle spese...

— Nostro fratello allora non resta vendicato

— Noi si fa giustizia, non vendetta.

Avv. Villabruna: — Ha dato incarico a qualche avvocato di Torino?

— Sì, agli avvocati Nasi e Cavarra.

— Allora, poichè l'avv. Nasi è presente, possiamo interrogare lui.

L'avv. Nasi si leva in fretta il paletot e in fretta una toga che trova sottomano, quella dell'avvocato Quaglia.

Proc. Gen.: — La sorella intende costituirsi P. C.?

— Sì.

Proc. Gen.: — Se il Presidente mi dà la parola, dirò che allo stato degli atti essa non ha diritto di costituirsi P. C. perchè il capo d'accusa parla di un presunto Rizzetto. Ho già detto che mi è indifferente sia Rizzetto, o Do Luca, o Isnardi. Mi basta il morto quale esso sia.

Il difensore avv. Erizzo si alza. Ma il Proc. Gen. lo frena dicendogli:

— Non aveto vesto!

Avv. Erizzo sorridendo: — Mi alzavo, guardi di combinazione per darle ragione!... (Ilarità).

— La prima volta che siamo d'accordo.

L'avv. Nasi interloquisce brevemente:

— E' vero che Balocco non è imputato precisamente dell'uccisione dell'Isnardi; ma è vero che quel cadavere è di Virginio Isnardi. Io potrei aggiungere che quella sorella ha il diritto di costituirsi P. C. per rivendicare l'onore del fratello accusato dell'assassinio di don Gnavi.

Il Presidente risolve subito l'incidente respingendo questa costituzione di P. C. e rimandando la seduta al pomeriggio.

Udienza pomeridiana

Balocco entra contemporaneamente al Presidente. Tutti in piedi. E l'udienza pomeridiana comincia.

La Difesa ha mostrato il desiderio di sentire una carta di via Ospedale che avrebbe consentito il morto Isnardi.

Escola: già citata, già pronta.

Giuseppina Monchi maritata De Vecchi, ha una sartoria in via Ospedale. E' elegante, dotata di una fresca e fluida parlantina.

Avv. Roggieri: — Si desidera sapere notizie sul Virginio Isnardi o su sua moglie.

— Nel 1917 ero impiegata alla sartoria Montiglio. Conobbi una certa Flora Simonetti (la moglie dell'Isnardi) una donnetta piccola, non bella. Eravamo di primavera. Cercava lavoro e glielo trovai. So che suo marito arrivò a Torino il 25 settembre del 1917. So con precisione questo particolare, perchè in quel giorno partii per la campagna. Si credeva non mi dicevа che suo marito era a Torino da sei o sette giorni e la cercava per bastonarla o ammazzarla, perchè lei l'aveva fatto arrestare e di più aveva denunciato che aveva simulato la pazzia per farsi riformare.

— Ah, ecco spiegata la pazzia!

— So che il marito arrivò e la moglie non fece in tempo a scappare. Era piuttosto preoccupata. So che desiderava che suo marito partisse. Me lo disse in stazione. Anzi aggiunse che il marito non aveva soldi.

— E com'era vestito?

— Vestito bene, tanto che la moglie si meravigliò. Lui dice che aveva lavorato in quei giorni per arrivare a Torino in buone condizioni.

— Incontrò più questa donna?

— Sì e mi disse che suo marito non aveva più fatto ritorno a Torino.

Avv. Roggieri: — Perchè la minacciava?

— Pare volesse farsi mantenere.

Presidente: — Ma pare che non fosse in condizioni molto buone per guadagnare in quel modo (*ilarità*).

— Come ha saputo dell'Isnardi?

— Dai giornali.

Il presidente mostra alla teste le fotografie. La teste che è molto sveglia riconosce perfettamente l'Isnardi.

Avv. Villabruna: — Sapeva che facesse il sarto?

— Sì, me lo disse la moglie aggiungendo che la tradiva con una sua lavorante.

Avv. Roggieri: — Capito tutto. Quella lavorante...

Avv. Villabruna: — Non facciamo mica una causa d'adulterio!!

— Non commerciava in olio?

— Oh, no, no.

Presidente: — Lei è in libertà.

— C'è fuori mio marito. E' solo.

— Oh! non avrà paura (*Ilarità*). In ogni modo lo faccia entrare.

E allora la discussione è finita. Ha la parola la P. C.

L'avv. Villabruna, per la madre del povero don Gnavi, chiede un verdetto di colpabilità riservandosi di discutere più tardi la causa. Ha quindi la parola il Procuratore Generale, avv. Crosta-Curti.

La parola del P. M.

Il Procuratore generale, avv. Crosta-Curti, tra la più viva attenzione così esordisce:

« Ho l'intenzione di trattare la causa su grandi linee. Farò un abbozzo del quadro lasciando ai valorosi miei associati della privata accusa di approfondire le tinte, di considerare tutti i dettagli, di vivificare se possibile la scena. Non credo che si debba in oggi specificare nei singoli dettagli la causa. Essa va trattata in due modi, innanzi tutto stabilire in modo irrefragabile che fu preso Rizzetto Antonio non sia mai esistito a Torino; in secondo stabilire come se il Rizzetto Antonio non fu preso alcuna parte all'omicidio di Torino debba essere, in modo assoluto, irrefragabile e indiscutibile, stato ucciso in quel di Napoli. E quindi io non abuserò della vostra pazienza a dare prova in questo lungo, troppo lungo processo. Quando, nel 1919, per la prima volta io scorsero le pagine processuali, una domanda io mi sono rivolta: Come faranno i signori difensori a seguire Balocco nelle sue menzogne, diluite in innumerevoli memoriali, confermate nei molteplici interrogatori da lui subiti? E sapendo come difensori del Balocco fossero dei principi del Foro italiano, illustrazioni da me conosciute, con viva attenzione, attendevo il momento per ammirarli, per meravigliarmi della loro abilità nel seguire le tracce fantastiche di questo impostato. Venuti a questo udienza ed ebbi una delusione. La versione Balocco mutò completamente. Egli che per otto mesi di latitanza e due anni e quattro mesi di carcere preventivo aveva maturato un sistema di difesa, all'ultima ora a questa udienza lo mutò completamente. Egli che aveva in questa lunga attesa studiato il modo di difendersi, all'ultima ora è muore. E lì si comprende. Per quanto valorosi, per quanto valenti, questi difensori non lo potevano seguire nella menzogna così palese da lui ripetutamente nei memoriali e negli interrogatori delle. Come potevano i difensori evitare le deposizioni della portinaia, della contessa d'Espinosa, del Gainaiero e del Viola, che avevano visto il sacrificio entrare nell'appartamento di via Maria Vittoria? Come potevano giustificare l'acquisto della valigia e della cesta e de sacchi e di tutto l'armamentario trovato in casa? ».

« Col primo sistema si chiudeva la bocca ai difensori, perchè dovevano smascherare sulle basi e sulle menzogne; mentre la seconda versione deve unita agli avvenuti di cattivare tutta la loro facondia, tutto la loro intelligenza, tutta la loro sapienza. Ed io francamente, per ragioni di scusa non avrei difficoltà di accettare battaglia su questo terreno scelto dalla difesa con strategica mossa. Non avrei difficoltà di discutere la causa nel senso che un Rizzetto qualunque avesse commesso l'omicidio di don Gnavi e che Balocco ne fosse complice.

« La discussione verrebbe sulla questione della complicità, necessaria o non necessaria. Ma siccome nei rapporti della pena esser commisurata, è impossibile che il Rizzetto potesse compiere questo delitto senza che Balocco ne facilitasse i mezzi, ne procurasse il modo, ne preparasse la esecuzione in modo tale da renderlo possibile; come il Rizzetto non potesse compiere il delitto dell'uccisione di don Gnavi senza il concorso di Balocco se è il Balocco che affitta senza ragioni, prima per il colonnello Filippone che deve arrivare, poi quale presente da farsi all'amato reo un [illegible] da 50 lire al mese. L'affitto della [illegible] in quella casa, il trasloco [illegible] il rinvenimento in via [illegible] della valigia da lui comperata in [illegible] dei sacchetti che fanno ritenere che il Balocco doveste necessariamente avere concorso in questo reato e che senza il suo concorso non poteva in quelle condizioni commettersi. Avrei finito se potessi accettare la tesi difensionale.

Rizzetto non è mai esistito

« Ma è impossibile seguire questa tesi difensionale perchè Rizzetto a Torino non è mai esistito se non nella feroce, malvagia, bugiarda fantasia di Balocco. E ve lo dimostro:

« Menzogna la prima versione di Balocco nei memoriali, dilungata menzogna l'ultima versione a questa udienza portata. Voi avete udito, signori Giurati, che Balocco fino dal 1917 era in relazioni di affari con don Gnavi: sottato di rame, legna, olio erano i generi commerciati da costui. Abbiamo guadagnato abbiamo perduto, furono profitti questi contrasti, furono rovinosi non mi interessa. Anzi emersi per la tesi mia credere che questi contrasti furono proficui, inquantochè Balocco che già lo adocchiava per il grande colpo aveva tutto l'interesse di farlo guadagnare in questi affari per unicarsi e acquistare la fiducia della sua vittima già designata. Ma questo non mi interessa affatto. Certo però si è che al 13 novembre 1917 Balocco era debitore di don Gnavi di 30 mila lire. Lo dice con Gnavi in una sua lettera che la diligenza della Parte Civile vi ha rammostrato in quel copia lettere; lo conferma Balocco in questa udienza. Che queste 30 mila lire siano state mutuate da don Gnavi a Balocco o che don Gnavi le abbia a Balocco affidate è perfettamente indifferente, perchè certo egli era debitore tanto che il Balocco nei memoriali ed in questa udienza si affretta a dichiarare di aver restituito la somma delle 30 mila lire lo stesso giorno del delitto, il 13 marzo!

« E' ben vero che nella prima versione Balocco pretendeva di aver restituito 20 mila lire; ma parve poi alla difesa che 20 mila fossero sovverchie e si limitò a 30 mila. Ma il Balocco era debitore oltre delle 30 mila lire, non dimenticatelo, dei tre vaglia da lire mille rimessi, spediti, alla data del febbraio 1918 da don Gnavi per il tramite del cugino Luigi Balocco, più una lettera assicurata non sappiamo per quale ammontare spedita pure da don Gnavi a Balocco. Complessivamente 33 mila lire, debito di Balocco verso don Gnavi accertato al 13 marzo 1918 per confessione dello stesso Balocco, in tutte queste contrattazioni avete mai sentito parlare del Rizzetto Antonio? Sentite Balocco lo dice, nessuno ha mai visto fino a questo punto il Rizzetto Antonio ».

E qui il P. G. con arguzia dimostra che Rizzetto... è venuto al mondo nel 1918 ad opera di Balocco ed esamina i rapporti commerciali fra costui, don Gnavi e Rizzetto per escludere l'esistenza del Rizzetto del quale non si hanno dati, polizie mai nei registri del don Gnavi così preciso e così scrupoloso da prendere nota delle spese del tram. E pensare che, secondo la versione del Balocco, il Rizzetto avrebbe ricevuto da don Gnavi un anticipo di oltre seimila lire.

Che aspettavate per farlo arrestare?

Il Proc. Gen. dice ai giurati: « Vi leggo il punto del memoriale Greppi: Nei primi di aprile prestigiosi mi auguro poter dare all'autorità elementi che di un colpo chiariranno le cose e muteranno i giudizi. Mi costituirò non appena sarà arrestato il vero assassino. L'arresto sino è la mia vita, la mia salvezza. Dice al dottor Chiaretti: « Sto per decidermi ad un grande passo. Mi occorre prima conferire cose importantissime ad una persona di fiducia ». Questo nei primi di aprile 1918. Il delitto è avvenuto il 13 marzo. Ma come? Non lo avete avuto in mano il vostro Rizzetto? Se mandò volte a Genova vi hanno visto insieme al Rizzetto due volte da quel Mercatuccio, il famoso Caito: una volta in casa della Barro, una quarta volta siete stati visti dalla Ines Vannini in vettura: e che aspettavate per farlo arrestare? Se voi siete partito da Torino per San Remo e avete detto che andavate a Montecarlo in cerca di questo Rizzetto perchè sapevate che bazzicava in quei posti! Se voi lo avete avuto per quattro volte nelle mani a Genova o se avete scritto che vi saresto costituito soltanto al momento in cui il Rizzetto fosse stato arrestato, o perchè non lo avete fatto arrestare in queste quattro volte? Quattro volte vi è venuto a mano: lo avete invitato a pranzo, a casa, in vettura; ma che aspettavate? Che cosa attendevate per costituirvi? Francamente casco dalle nuvole che si voglia sostenere una simile tesi. Cosa aspettavate? Perchè vi rivolgete da una parte e dall'altra, perchè presentassero i vostri memoriali al Procuratore del Re? Cosa attendevate per costituirvi? Quale colpo maggiore? E' tutta una menzogna. E' evidente, mi pare. Ma non basta. Il 3 luglio è morto il Rizzetto. Non parla più! E' finita per lui! Si accusa sulloro del delitto! O perchè non venite? adesso finalmente siamo arrivati al culmine. Cosa attende quest'uomo per costituirsi, cosa attende per dire al procuratore del Re: guardate io non sono l'autore del delitto. Non so quale sarà il momento propizio per quest'uomo per costituirsi e far sì che l'autorità giudiziaria si metta sul binario giusto della giustizia. Se voi, nei vostri memoriali, mi affermate che siete innocente, mi affermate che vi costituirete nel giorno in cui sarà assicurato alla giustizia il vero colpevole, quando l'avete in mano lo dovete portare alla Giustizia: quando è morto dovete per lo meno venire a costituirvi e tirare il fiato perchè il vero colpevole s'è fatta giustizia da sè. Quali le ragioni per cui tanto il commendatore Greppi quanto il dottor Chiaretti, quanto gli altri tutti consulenti del Balocco, interessati non ebbero mai a consigliarvi di costituirvi, di denunciare al Procuratore del Re? Perchè, sentite, il segreto professionale è tutta roba bella che può servire. Ma il segreto professionale si tradisce quando si taccontano circostanze dannose al proprio raccomandato, ma non è tradire, ciò io mi sapnio, il segreto professionale quando un consulente va a raccontare circostanze favorevoli al proprio imputato. Perchè se è favorevole al proprio imputato non tradisce il segreto professionale. Se avesse confessato la propria reità, allora sì, ma se avesse detto: Balocco è innocente e credo di riferire quanto sia per l'Autorità inquirente, non avrebbe tradito certo il segreto di ufficio, avrebbe giovato a Balocco e alla Giustizia. La verità è che nè il comm. Greppi nè gli altri non credettero una parola di quanto aveva detto Balocco.

L'oratore fa una acuta disamina degli ultimi pretesi rapporti di Rizzetto con don Gnavi, arrivando via via al giorno del delitto quando Balocco incontrò don Gnavi mentre stava per entrare in via Maria Vittoria e fu appena in tempo ad afferrarlo per la manica e a scongiurarlo a non entrare. Ma poi alle 17 l'appuntamento in luogo: scena strepitosa: Rizzetto vuole uccidersi; don Gnavi dice che non ne ha fatto, caso mai, quelle 30 mila lire che Balocco gli aveva dato, secondo lui, poco prima. Ma i quattrini non ci sono; don Gnavi firmerà allora una dichiarazione. E Balocco che legneva per la via dà accordo suo amico, che l'aveva cercato per tutta la mattina, che l'aveva preso per la tonaca, esce a comprare la carta necessaria alla dichiarazione e così pianta il povero prete col Rizzetto inferocito.

"Narrazione da stomacare,,

« Notate — dice l'avv. Crosta-Curti — che segue la narrazione fantastica, inverosimile e bugiarda di Balocco, bugiarda da stomacare. Egli esce e lascia il disgraziato nelle mani di quest'uomo. Egli non corre a comperare quella carta da bollo. Si sofferma, si indugia. In quel momento terribile vuole andare a chiedere informazioni sul cambio di uno chèque... e va da un cambiavalute, trova degli amici, si ferma non solo ma li invita (sono vostri testimoni) a bere un vermouth. Non sentiamo loro, che sono più prudenti. In un momento simile, tragico, voi che avete la preoccupazione che don Gnavi corra pericolo vi fermate, chiacchierate, andate a chiedere informazioni, invitate gli amici a prendere il vermouth e poi andate a cercare il tabaccaio, che troverete soltanto in piazza Castello all'angolo di via Po. Tutto insieme un'oretta di tempo! Ritorna. Spettacolo terrorizzante: don Gnavi steso al suolo boccheggiante. A tale vista Balocco inorridisce, si spaventa, perde i sensi, cade riverso su di una poltrona. Rizzetto con un sogghigno mefistofelico aliende il suo risveglio per dirgli: Niente paura, son qua io. Ecco, aggiusto tutto.

« Ma che cosa hai fatto? E' la tua rovina, la rovina della mia famiglia (la famiglia la ricorda qualche volta). Rizzetto risponde: Niente; va a comperarmi una valigia... Ma davvero che si pretenda che dieci galantuomini abbiano da seguire delle castronerie di questo genere?!... e che dieci galantuomini credano che effettivamente in quel determinato momento Balocco, di fronte ad un uomo morto, a questa rovina, vada tranquillamente a comprare una valigia? Acquista poi ancora tre sacchi per insaccare le carni di quel povero infelice? E ritorna in casa in via Maria Vittoria dove trova il Rizzetto che gli ordina altre commissioni. « Basta. Non ne posso più questa sera. Sono stanco sfinito. Ho bisogno di andare a casa ». Ed allora escono tutti e due. Uno per una scala di servizio, l'altro per la scala principale, si trovano sul portone e vanno in via Donizetti. Lui a casa non credo che dorma, ma dice che verso le cinque e mezza del mattino si è alzato e mentre si stava lavando, verso le sei, vede il Rizzetto. Rizzetto è l'ebreo errante: appare e scompare ad ora inverosimili. In momenti tragici nessuno lo vede; soltanto quando gli fa comodo compare. Alle sei del mattino del 13 marzo è buio, la portinaia, la casa, è tuttora chiusa. Come ha fatto ad entrare? Sentiamo un'altra spiritosa invenzione. Lo vede arrivare con questa valigia. Ora, sempre se la versione Balocco fosse vera, Balocco avrebbe chiesto: Cosa sei venuto a fare? Questa valigia la mettiamo nell'armoir a glace? Si apre l'armoir a glace, si mette la valigia, si chiude ed il Rizzetto si tiene la chiave in tasca! Poi escono insieme. Il Rizzetto dice: Fammi il piacere, vammi a comperare una cesta! Francamente che Balocco a questa terza o quarta volta si presti a questo ordine del Rizzetto, mentre può fare tutto da sè, è cosa straordinaria, fantastica. E Balocco va a comprare anche la cesta e finalmente si reca in via Maria Vittoria dove viene scoperto dalla contessa ».

L'oratore che ha avuto momenti d'eloquenza e di concisione impressionanti riassumendo le circostanze inverosimili dei memoriali e delle dichiarazioni d'udienza, si domanda come si potrà sostenere la versione del Balocco. Ricorda i tentativi dei famigliari per trovare testimonianze favorevoli e, malgrado tutto, Rizzetto resta sempre « l'impalpabile » perchè Rizzetto non è mai esistito. Eppoi, chi Rizzetto gli era necessario ad ogni costo, dell'opera di incarnarlo eppoi di ucciderlo!

Il P. G. combatte la versione del suicidio data, alla svelta, dal medico locale. C'erano le lettere, la confessione, c'era l'arma a terra, un colpo alla tempia. Inutile discutere! Ma le successive indagini e gli altri particolari emersi confermano secondo l'accusa luminosamente la versione dell'omicidio ed escludono quella del suicidio perchè ridicola... con rispetto parlando del perito, medico napoletano e scalzata dalle constatazioni dei medici Tovo e Lattes. Cita particolari di perizie e di verbali. Il morto venne trovato in attitudine di riposo, su un mucchio di foglie di giornale, col gilet sotto il capo a mo' di cuscino, come per dormire non per uccidersi.

Osserva fra l'altro il P. G.:

« C'era la contrazione dalla mano destra come di chi impugni l'arma, dice la perizia dei dottori di Massa Lubrense. Il morto venne trovato col pugno chiuso, come chi impugni l'arma, segno caratteristico del suicidio. Ma neanche a farlo apposta, questi benedetti professori napoletani dicono una cosa e poi la disdicono. Infatti aggiungono nelle loro considerazioni che « per l'assenza di qualsiasi contenuto nelle cavità cardiache il morte di quel disgraziato non fu istantanea ed è possibile che nello stretto dell'agonia la vittima abbia potuto agire sbottonandosi il colletto, i pantaloni, per respirare meglio liberamente. Ma allora la constatazione del pugno chiuso? L'argomentazione in verità è tale che non regge ».

L'oratore, con frase argula, descrive la latitanza del Balocco a Genova, quando voleva riconsacrare la sua vita per l'onore della famiglia e cercava qualsiasi mezzo per arrivare al fronte e redimersi. A Genova non ha fatto che divertirsi. Sì è bensì vestito da soldato, ma per sfuggire alla Giustizia!

L'avv. Crosta-Curti passa in rassegna le deposizioni delle varie padrone di casa: tutte escludono che alla fine di maggio e ai primi di giugno Balocco sia rimasto a Genova, malgrado la spavalderia contraddittoria dell'imputato, malgrado persino la buona volontà di qualche teste a cominciare dalla Barizonzi. Balocco non era a Genova alla fine di giugno; e quindi siccome tutto ha invocato la sua condanna — dice il P. G. — potrebbe prenderlo sulla parola. Ma non basta. Il 23 maggio 1918 scende all'Hotel Isotta se Genova di Napoli un individuo che si qualifica De Luca Luigi. Viveva di notte, dormiva di giorno. E' stato visto povero all'Hotel Genève: ricco, elegante alla villa dell'ing. Capozzi. E' certo che deve essere stato cambiato di vestiario da qualcuno. Chi è? Lo stesso individuo che, dopo, lo spoglia e gli ruba tutto ciò che avrebbe potuto farlo identificare.

Segue un vigoroso esame di quanto gli è trovato in tasca: le 4 lettere. Non sono state scritte da lui. Non c'è bisogno di essere periti. Le lettere e la cartolina dell'Isnardi sono di un analfabeta, indubbiamente. Chi ha scritto invece quelle quattro lettere era uno che sapeva scrivere e sapeva quel che si diceva. Usa in case persino dei termini legali. E il povero morto è un analfabeta! Nelle quattro lettere non c'è un errore: sembrano scritte da un avvocato, tanto coadiuvano i quesiti della complicità... Le quattro lettere dunque non le ha scritte l'Isnardi. Non c'è bisogno, no detto, d'essere periti, ma sarà opportuno rilevare tuttavia quel che hanno detto i periti: che Balocco ha artificiato a falsificare gli scritti e che la calligrafia delle quattro lettere si assomiglia alla sua. Erano tre periti e si sono trovati d'accordo: un bel caso davvero! Tutti tre rilevano strane anormalità: la calligrafia è limitata, corretta, aggiustata. Ci sono dei ritocchi e degli svolazzi aggiunti. Voi pensate che un individuo che sta per togliersi la vita possa pensare a queste variazioni e correzioni grafiche... Il rappresentante la legge riassume il suo pensiero per dichiarare che lettere e ricevute d'affitto sono della stessa mano, quella del Balocco. E così si arriva alla fine. Conclude:

Giurati fate giustizia

« Credo di aver dimostrato in modo indiscutibile che a Torino Rizzetto non è mai esistito. Vi ho dimostrato in modo inconfutabile che Balocco fu egli solo autore dell'assassinio di don Gnavi. Vi ho dimostrato che non vi è una persona che abbia mai a Torino visto il Rizzetto; vi ho dimostrato come nelle annotazioni di don Gnavi, tanto precise e matematico, non si trovi alcuna annotazione, un cenno, una linea, una cifra che richiami questo fatto, una linea, una cifra che richiami questo fatto. Memoriale che Balocco ha prospettato tanto nelle sue memorie, quanto alla pubblica udienza! Voi dovete potere in coscienza ritenere che soltanto Balocco è stato autore del delitto a Torino. Stabilito questo, signori giurati, voi dovete per logica conseguenza ritenere che Balocco ha ucciso il disgraziato di Massa Lubrense, sia chi vuole. Non mi ne curo: perchè costui non poteva, a meno di ritenerlo un pazzo, accusarsi di un delitto che non aveva commesso e poi uccidersi. Le lettere rinvenute gli accollano in modo assoluto anche la responsabilità di questo delitto. Non vi può essere dubbio, perchè la conseguenza logica porta a questa risultanza. E stabilito che Balocco soltanto ha commesso il delitto di Torino, dovete necessariamente ritenere che anche quello di Massa Lubrense è stato da lui compiuto perchè l'accusa che porta, che grida, che conclama contro Balocco ha trovato con le lettere rinvenute in tasca del morto che il morto non ha compiuto il delitto, non ha commesso il delitto di Torino. Rizzetto è un nome immaginario creato da Balocco. Quindi Balocco deve aver compiuto l'uno e l'altro delitto. E voi, Balocco, potete sperare che quel Dio che avete invocato inopportunamente tante volte a questo punto possa un giorno perdonarvi i delitti [illegible] commessi: ma i vostri giudici chiamati qui a difendere la società, non lo possono, non lo debbono. Io vi chiedo, signori, giurati, non come sempre un verdetto di clemenza, ma un verdetto severo, perchè Balocco non è degno nè di pietà, nè di tenerezze, nè di circostanze attenuanti. Giurati, *fate giustizia!* ».

Il Procuratore generale, pur avendo voluto lasciare abbondante materiale agli oratori della Parte civile che lo seguiranno, ha pronunciato una vigorosa, stringente e acuta requisitoria, quale era da attendersi dall'intelletto di questo valorosissimo magistrato e dallo studio che aveva fatto della causa a lui affidata.

L'udienza è stata, quindi, rinviata a stamane alle ore nove.

Olio Sasso
Medicinale
ricostituente sovrano
:::: F. SASSO e FIGLI - ONEGLIA ::::
Olio di Oliva e Prodotti Medicinali

E. FRETTE e C.
MONZA
La miglior Casa per Biancherie di famiglia.
Specialità in Corredi.
Filiale: TORINO - Via XX Settembre, 84.

CRONACA CITTADINA

Le maestranze della "Fiat,,
sempre in attesa d'una soluzione

Dinanzi agli stabilimenti Fiat, e particolarmente sul corso Dante, di fronte all'edificio dove hanno sede gli uffici della Direzione, si è notato ieri mattina un assembramento maggiore di operai che nei consueto. Erano quelli che attendevano di vedere affisso alle porte degli uffici o dell'officina il preannunciato invito della Direzione ai non licenziati perchè si pronunciassero sull'accettazione integrale e l'osservanza completa del regolamento nazionale per i metallurgici.

Arrivavano, davano un'occhiata alla porta degli uffici ed al cancello delle officine frettolosamente e, non vedendo nulla, dopo poche parole di commento se ne andavano nuovamente. Questo avvicendarsi di gruppetti di operai durò fino a mezzogiorno.

Crediamo ritenere che l'appello che la Direzione dell'azienda ha in animo di rivolgere agli operai non licenziati tarderà ancora qualche giorno — due o tre — in attesa di avere altri elementi che per il momento non sono ancora completamente in possesso degli industriali. Sappiamo però che domande individuali di riammissione, con la esplicita dichiarazione di assoggettamento alle norme regolamentari, sono già pervenute in discreto numero alla Ditta, e che altre ancora ne giungeranno.

Riammissioni e orario di lavoro

A questo riguardo abbiamo saputo negli ambienti industriali che i 1500 licenziamenti erano stati preavvisati in giornale corrispondevano — si dice — alle condizioni dell'industria d'allora. Ma ora, secondo quanto ci viene riferito da parte industriale, la crisi si è intensificata e quindi i licenziamenti pur non giungendo al numero di tremila, come venne detto da qualcuno in questi giorni, supereranno certamente il numero di 1500 segnalati in gennaio.

Quanto all'orario di lavoro a riguardo del quale sono state messe in circolazione voci o inesatte o premature, da parte di persone in grado di conoscere il pensiero della Direzione dell'azienda viene osservato che le ore di lavoro settimanali saranno stabilite in relazione alle esigenze lavorative ed alle necessità irriducibili degli operai.

Per questa seconda ragione non è possibile attuare un orario che scenda al disotto delle 48 ore settimanali. D'altra parte non si può parlare, ora, di un ritorno alla settimana lavorativa di 48 ore, che dato le condizioni della Fiat porterebbe come conseguenza l'aumento del numero dei licenziamenti, ciò che sarebbe contrario alle intenzioni dichiarate della Ditta intanto, nel consueto locale di via Cavour è proseguita senza incidenti, la distribuzione delle paghe con la paga agli operai dello diverse officine dipendenti dalla Fiat. Anche a proposito delle competenze spettanti agli operai serrati e licenziati abbiamo udito voci che accennavano al ritardato e incompleto pagamento delle indennità di licenziamento. Chieste informazioni ci venne assicurato che la Ditta pagherà tutto quello che il Regolamento prescrive». Spetta quindi ai singoli operai controllare la propria posizione amministrativa di fronte al Regolamento e chiedere la liquidazione del proprio avere in base alle norme regolamentari.

L'atteggiamento della Camera del lavoro

La Camera del lavoro aveva convocato per ieri sera, come abbiamo annunciato, il Consiglio generale delle Leghe per esaminare la situazione determinata dalla serrata della Fiat. Ma la riunione venne rimandata a giorno da destinarsi, così che, per ora, i rappresentanti delle altre categorie di lavoratori inscritti alla Camera non avranno ragione di pronunciarsi sulla vertenza della Fiat.

L'atteggiamento però della Commissione esecutiva della Camera del lavoro appare dal manifesto che venne affisso ieri per le vie e che fu compilato e sottoscritto dalla Commissione esecutiva della massima organizzazione operaia e dal Consiglio direttivo della Sezione metallurgica. Il manifesto è così concepito:

«La Direzione dei più importanti stabilimenti metallurgici della città ha effettuato la serrata. Da cinque giorni i quattordicimila operai specializzati addetti alle Sezioni automobili della Fiat sono stati colpiti nel lavoro, si trovano nella dolorosa situazione di dover attendere dal benepiacito dei padroni una riassunzione al lavoro che ridia a loro ed alle loro famiglie la sicurezza dell'esistenza. Il Governo, complice dei padroni, ha prestato loro la sua forza per chiudere a tradimento la lotta impegnata. Il provvedimento della Fiat non è assolutamente giustificato da nessun atto delle maestranze.

«Le trattative per i licenziamenti non erano state interrotte. Gli operai chiedevano una cosa sola: di controllare i licenziamenti, il esercitare un diritto conquistato lo scorso settembre con un'aspra lotta e con una tenace e meravigliosa resistenza; un diritto che persino i reggitori dello Stato borghese hanno riconosciuto agli operai. Che cosa vogliono invece i padroni? Vogliono compiere un atto di forza contro i lavoratori, togliere loro anche la parvenza dei diritti conquistati attraverso a decenni di azione, dimostrare crudelmente che di fronte al proprietario sciuri che lavora è ancora ogni l'essere privo di valore che si getta senza scrupolo in preda alla fame, lui e la sua famiglia, senza che egli possa sapere e protestare. Il trattamento che gli speculatori ingegnatisi con i giuochi di borsa, e con i traffici di guerra, stanno usando verso migliaia di operai non può lasciarci indifferenti. Voi non potete a meno di sentirci solidali con queste famiglie che la prepotenza di un padrone getta nella miseria più cupa. L'atto della Fiat colpisce tutti voi che avevate partecipi del poco benessere che la classe operaia si era conquistato.

«La lotta di classe si fa sempre più serrata e minacciosa. Agitando lo spettro della disoccupazione e della fame i padroni vogliono rincacciarvi in servitù. Resistete! Siate forti! Stringetevi attorno ai vostri organismi politici e sindacali! Che nessuno di voi, nel momento buio, si perda di animo e vanga meno a se stesso. L'avvenire è per voi. La libertà, il rispetto della vostra persona, la sicurezza di esistenza per le vostre donne e per i vostri bambini voi li avrete se saprete conquistarveli. Noi oggi, come sempre, vi diciamo di resistere fermi, all'urto del nemico.

Il Comitato Esecutivo della Sez. Metal.
La Comm. Esec. della Camera del Lavoro».

Fra l'"Amma,, e la Sezione metallurgica

Alla lettera colla quale l'Amma, rispondendo alla Sezione torinese della Fiom, dichiarava che non intendeva intervenire nella vertenza, il segretario, Ferrero, della Sezione stessa, ha risposto in questi termini:

«Accusando ricevuta a vostra lettera del 9 corr., osserviamo semplicemente che il vostro intervento nella vertenza è completamente estraneo alla giustificazione sulla serrata effettuata contro ogni norma del vigente regolamento e che si rendeva doveroso da parte della Direzione della Fiat che, come ripetiamo, è vostra associata. Con ciò declinamo ogni responsabilità sulle conseguenze che ne potrebbero derivare dalla vertenza stessa. — Per la Sezione Metallurgica: il segretario: *Pietro Ferrero*».

Probabilmente l'Amma non muterà l'atteggiamento... di neutralità in cui finora è rimasta. Le ragioni di ciò consistono essenzialmente nel fatto che l'organizzazione degli industriali metallurgici, l'Amma, rimase completamente estranea alla stipulazione dei patti fra i dirigenti della Fiat ed i rappresentanti operai nei primi giorni dell'ottobre 1920, in occasione dell'evacuazione delle officine da parte delle maestranze che le avevano occupate. Anzi, da parte industriale si ricorda che in quell'occasione l'atteggiamento della Fiat fu oggetto di vivissime critiche da parte degli altri industriali metallurgici, che giudicavano eccessive e dannose per l'industria le pattuizioni avvenute fra la Fiat e le sue maestranze. Allora però la soluzione amichevole trovata per la Fiat avvantaggiò le altre ditte metallurgiche, perchè fece il componimento della vertenza con la massima ditta torinese fu possibile, come conseguenza, anche alle altre aziende metallurgiche avviare trattative con gli operai e concludere con la riapertura degli stabilimenti.

Per le paghe ai licenziati

La Direzione della Fiat ci comunica con preghiera di pubblicazione:

«Si avvisa il personale licenziato che la Ditta ha disposto perchè siano fatte pervenire direttamente ed anche, occorrendo, all'indirizzo degli interessati, a mezzo di lettera raccomandata, tutti i documenti e le competenze di loro spettanza. E perciò quanti intendessero ottenere la rimessa in tale senso, dovranno provvedere indirizzando lettera di richiesta all'Ufficio Mano d'Opera, delle Stabilimento presso cui lavoravano, indicando cognome, nome, numero di medaglia, reparto e l'indirizzo preciso.

I pagamenti non così richiesti si effettueranno invece, unitamente alla paga della settimana dal 31 marzo al 6 aprile, o cioè:

Per la FIAT CENTRO: Venerdì 15 aprile, dalle 9 alle 12 (paghe del sabato) — Venerdì 15 aprile, dalle 15 alle 18 (paghe del martedì) — Sabato 16 aprile, dalle 9 alle 13 (paghe del mercoledì).

PER LE ALTRE SEZIONI: Sabato 16 aprile, dalle 14 alle 18.

Detti pagamenti si faranno nei locali già precedentemente fissati.

Una nuova forma di pane

Da quando sono entrate in vigore le nuove norme per la vendita del pane al pubblico, cioè dal 1.o di questo mese, è stata una lagnanza generale. Si lamentano e strepitano i proprietari di forni, dicendo che si vedono costretti a lavorare in perdita (e già prima dell'attuale regime affermavano di rimettere in confezione per ogni chilogrammo di pane, dopo i miglioramenti economici concessi agli operai nel maggio dell'anno scorso) e minacciano provvedimenti estremi; si lagnano e protestano i consumatori osservando che il pane di forma cresce dopo le primissime ore del mattino non si trova più in vendita — autorizzando così, dicono, la supposizione che se ne produca meno del quantitativo prescritto — e quando lo si trova è confezionato in modo molto imperfetto, così che la mollica è ingrata al palato e talvolta immangiabile.

Queste lamnanze e queste proteste sono andate a confluire in parte negli uffici municipali competenti ed in parte, deferente ed accorsiosa dell'intromissione di personalità rappresentative del mondo commerciale, nel Gabinetto del prefetto. L'assessore Gobbi, che è il Clemente municipale, ed il senatore Taddei hanno dovuto ascoltare le une e le altre, e poichè esse persistevano, hanno dovuto pensare al modo migliore per eliminarle, e cercare di accontentare un po' tutti quanti. Qualche cosa come la quadratura del circolo.

Ad ogni modo, il risultato di cotesta escogitazioni è contenuto e sintetizzato in un Decreto prefettizio, emanato ieri, nel quale, dopo aver premesso che nell'applicazione pratica delle norme esecutive della legge 21 febbraio 1921, si sono dimostrate necessarie ulteriori disposizioni, specialmente nei riguardi delle forme già prescritte, a complemento delle norme stesse, viene stabilito:

1. — *A titolo di esperimento sono prescritte per la città di Torino tre forme di pane, l'una del peso non inferiore a grammi 500 con una tolleranza del 10 per cento, l'altra del peso dei 200 ai 300 grammi, la terza del peso non superiore ai grammi 150.*

2. — *I prezzi non potranno superare per la prima forma le lire 1,40 al Kg., per la seconda lire 1,70 al Kg., per la terza lire 1,90 al Kg.*

E' consentita la produzione di pane esclusivamente in forme di bastone lisce in peso da 120 e non oltre 150 grammi per forma da vendersi al prezzo massimo di lire 1,90 per Kg.

La Giunta Municipale dovrà fissare, nei limiti come sopra stabiliti i prezzi di minuta vendita per i suddetti tre tipi di pane.

3. — *I panettieri e fornai della città hanno l'obbligo di confezionare pane di forma grazia (non inferiore al 500 grammi con una tolleranza del 10 per cento) in misura non inferiore al 25 per cento della farina ad essi assegnata per la panificazione.*

4. — *Restano ferme le disposizioni di cui negli articoli 3, 4, 5 e 6 del primitivo decreto 29 marzo 1921.*

Un successivo comunicato dell'Ufficio Annona spiega che «si è dovuto rilevare che il consumo di tale tipo ha superato di molto le previsioni che si erano fatte in precedenza, e ciò devesi ascrivere essenzialmente alla circostanza che molte famiglie agiate lo acquistano in luogo di quello di forma più piccola o di maggior costo».

In esecuzione del decreto prefettizio, il Sindaco con suo decreto in data di ieri dispone:

A decorrere dal 12 aprile 1921 sono stabiliti i seguenti prezzi di calmiere per la vendita del pane al minuto:

Pane in forme di peso non inferiore a grammi 500, con una tolleranza del 10 %, e da confezionare nella misura non minore del 25 % della farina assegnata a ciascun forno, al Kg. L. 1,40;

Pane in forme di gran da 200 a 300 grammi, al Kg. L. 1,70;

Pane in forme di peso non superiore a 150 grammi, al Kg. L. 1,90.

Rimangono invariati i prezzi precedentemente fissati per la vendita dei grissini delle varie qualità.

Il ministro Facta

Col direttissimo di Milano delle ore 20 è partito ieri sera il ministro delle Finanze, onorevole Facta, salutato alla stazione di Porta Nuova dal vice-prefetto comm. Boggio, dal Capo-compartimento comm. ing. Ehrenfreund, dal commissario dottor Placioni e da un piccolo stuolo di amici. L'on. Facta era arrivato in giornata nella nostra città, proveniente da Pinerolo.

Riunione del Consiglio Comunale

E' convocato in seduta pubblica per domani sera mercoledì alle ore 20,30.

Le conferenze

All'Università Popolare. — La conferenza che ebbe luogo alla Università Popolare su «L'immagine grafica del pensiero nei popoli», conferenza che brillantemente svolse il prof. Francesco Costa, dimostrò quanta fatica, studio e lungo amore richiedano le profonde analisi filologiche, paleografiche e quanta messe di cognizioni storiche e filosofiche da esse ne scaturisca. Con parola facile l'oratore espose luminosamente come la scrittura nasca dalla parola e fece intendere come dalla storia dell'umanità venga la grafia, e spose come essa sia stata sempre attribuita ad una dea, e come dal lato riflesso del pensiero umano abbia origine la prima linea base di ogni sistema calligrafico. Attraverso i geroglifici egizi, i libri dei profeti ebraici, gli scrittori greci e romani, e gli studi dei più dotti archeologi, l'oratore tracciò il concetto fondamentale psichico che origina la forma alfabetica, trasformata su quella antica, e con minuziose analisi giunse ai tempi moderni, accuratamente esaminando i vari sistemi tachigrafici. La conferenza, che durò un'ora e mezza è che fu ascoltata con vivo interesse, fu alla fine sentitamente applaudita.

Istituto di Sociologia. — La prossima conferenza sarà tenuta dal pubblicista dott. Orazio Pedrazzi sull'interessante tema: «L'emigrazione italiana agli Stati Uniti». La conferenza avrà luogo sabato 16, alle ore 21 nel salone della Camera di Commercio. I biglietti possono sin d'ora ritirarsi presso le librerie Fidelì, Lattes, Paravia, Treves.

LA TEMPERATURA

La Stazione Bardelli ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9: 745.
Temperatura massima del giorno 10 + 9.4
Temp. minima della notte dal 10 all'11 + 5.3

TEATRI E CONCERTI

"Il carnevale dei fanciulli,,
di Saint Georges de Bouhelier

(Politeama Chiarella — 11 aprile)

Se vi è lavoro teatrale che possa definirsi «avventura colorita» come Rosso di San Secondo ha intitolata la sua *Bella addormentata*, è questo *Carnevale dei fanciulli* di Saint Georges di Bouhelier, opera nella quale l'avventura è nulla ed il particolare, il colore sono tutto. La vicenda che vivono le creature portate sulla scena dal commediografo parigino è comunissima, direi quasi banale, tutto è povero: nulla si può immaginare di più semplice del fatto di una giovane bottegaia che muore circondata da parecchi i quali o la disprezzano o non sanno penetrarle nell'anima, lasciando orfane due figliuole, una delle quali è troppo piccola per abbandonarsi alla disperazione e l'altra troppo innamorata per morire di dolore; ma l'opera è così ricca di particolari coloristici e spirituali, esteriori ed intimi, che se l'azione fosse più lenta ancora e mancassero anche quei momenti di commozione determinanti da contrasti sentimentali, non ce ne dorremmo. Entrati nell'ambiente che l'autore illumina — e ci si entra subito, subito, per la cura posta dal poeta nel caratterizzarlo — visto le principali figure che l'autore disegna con sobrietà, ma con tratti decisi, sicuri, la curiosità di sapere quale sarà il motivo che porrà gli uni contro gli altri, fonte di ogni azione drammatica, esula completamente e tutta l'attenzione si concentra nell'osservare come l'autore sappia presentare, lumeggiare le situazioni che il semplice muoversi dei personaggi determina. Impressionismo? Non si può parlare d'altro. Un giuoco di luci e di ombre, un contrasto vivo di colori. Un interno grigio, tetro, in opposizione ad un esterno orgiastico, tutto ceri e rosso.

Il contrasto che l'autore presenta nel suo *Carnevale* lo si trova tutto nei noti versi della *Pentecoste* di Lorenzo Stecchetti: «Quando, lettrice mia, quando vedrai — imparzir per le strade il carnovale, — o non scordarti, non scordarti mai — che v'è chi piange e soffre all'ospedale». L'ospedale non c'è, ma vi è un'umile bottega dove una giovane e bisognata cucitrice e stiratrice, Celestina, sta morendo, mentre nelle strade il carnovale è scatenato. Il carnevale infuria nelle vie, tutte un turbinio di maschere: mette in subbuglio anche la misera casa ove si trova la giovane, penetra sinanco nel negozio ove la disgraziata combatte colla morte. Ogni qualvolta la porta della bottega si apre o si alzano le serrande, entrano in casa mascherotti, battono ai vetri uomini e donne in costume. E si ride all'agonia, si danza intorno al cadavere.

Celestina, la bottegaia, ha creduto all'amore e non ha avuto per sorte che delusioni ed delusioni. Nella casa paterna, in i suoi, avidi ed egoisti, si sentiva soffocare. La prima persona che l'avvicinò e le disse una parola d'amore la fece sua. Da questo primo idillio, rapidamente finito, ebbe una figlia, Elena. Abbandonata dall'amante, è tornata nella casa paterna, portando seco la sua creatura, e vi è rimasta tra le opposizioni. I contrasti, le ire dei parenti, sino a che non ha trovato un'altra persona che tornò a farle battere il cuore. Con questo secondo amante essa riprese la fuga verso l'ignoto, per essere dopo poco tempo nuovamente lasciata e con una seconda creatura: Lia. Madre, per la seconda volta, non ha avuto il coraggio di tornare nuovamente tra i suoi. Si è messa a lavorare, ha aperto bottega. Ed è in questa bottega che la si trova inferma grave. Si assiste alla sua agonia, alla sua morte ed alla preparazione dei funerali.

Dico si trova, si vede, si assiste, ma quello a cui veramente ci si trova spettatori non è tanto allo spegnersi di Celestina, quanto ai movimenti che si svolgono mentre questa creatura ancor giovane, tanto giovine che se giungesse la vedremmo ripresa da una nuova avventura d'amore, quale l'ultimo respiro. Il mondo, la vita le turbinano intorno e si sofferman per semplice curiosità, strepitando, schiamazzando: l'orgia carnevalesca esprime a meraviglia questo disinteresse e questo allontanamento. Il trailio, che pure gli è sempre stato affezionato e devoto, conscio di essere appena bastante a se stesso e inutile agli altri, non pensa a lei, ma al suo domani e alla sorte delle figliuole. Le sorelle, chiamate al letto della morente, non trovano per lei la disgraziata delle parole d'amore, ma richiami al passato e tristi presagi per l'avvenire di Elena e Lia. E, appena riesce possibile, si rinchiudono nel loro sordido egoismo. Le figlie: Elena, dopo aver quasi imprecato alla madre quando apprese che il suo passato è tutto un peccato d'amore, ed aver accarezzata l'idea del suicidio, non perchè disperata per la morte della madre, ma per l'abbandono dell'amante, non appena questi torna a lei, fugge dalla casa materna senza neppure attendere che la madre sia sepolta; la piccola Lia, paurosa, inquieta, rimane cogli occhi sbarrati, non folleggiando, dinanzi al mistero della morte, chiedendo le ai rivoli il segreto della vita. Ed i mascheretti danzano, ridono, ghignano, mentre la casa si svuota di ogni segno di vita.

Un'opera del genere, per trovare il suo effetto, necessita non solo di una interpretazione accurata, ma di veder realizzati efficacemente quei particolari di contrasto che la caratterizzano. Tale non è stata l'esecuzione che se ne ebbe ieri sera al Politeama Chiarella. Emma Gramatica fu efficacissima nel secondo atto, quando confessa alla figlia i suoi peccati d'amore le raccolse un vivo applauso a scena aperta), colorito il Racca nella parte di Marcello, appassionata la signorina Merigli, carina tanto la piccola Minichini, ma il carnevale batte ed entrò nella povera casa con aspetti così meschini, così sinonati, così a sproposito che mancò agli effetti di contrasto e non destò pena, ma dispetto. Il pubblico brontolò e applaudì flaccamente il primo atto; calorosamente il secondo; ma pel terzo, che pure è fra i tre quello che ha particolari di maggiore finezza e poesia, ebbe approvazioni deboli, confuse, e disapprovazioni. Il *Carnevale dei fanciulli* si ripete stasera.

g. m.

SERATA-CONSOLO AL LICEO.

Nuova affermazione d'arte vigorosa dieterò iersera Arrigo Serato ed Ernesto Consolo, nella seconda audizione del ciclo beethoveniano, cui corrisposero, da parte del pubblico foltissimo, una vibrante manifestazione di ammirazione e di plauso. La terza audizione è fissata per mercoledì sera.

SOCIETA' MUSICA DA CAMERA.

Ecco il programma del concerto Meyer-Ghedini offerto domani sera dalla «Musica da Camera». Sabine Meyen cantera due arie del *Flauto Magico* di Mozart, l'aria di Rosina nel *Barbiere* di Rossini, tre lieder di Schubert ed altrettanti di Brahms. Il M.o Ghedini farà udire sull'Armonium d'arte Mustel frammenti di Galuppi, Rameau, Hassler, e tre pezzi d'una specialista dello strumento: di Karg-Elert. Per i non soci vi sono ancora alcuni biglietti disponibili. I soci delle altre Società hanno facilitazioni.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CHIARELLA (Compagnia drammatica di Emma Gramatica). — Ore 21: «Il carnevale dei fanciulli» Commedia di Saint George de Bouhelier.

BARIGNANO (Compagnia drammatica A. Borelli-T. Carminati). — Ore 21: «Al» dramma di Sem Benelli.

ALFIERI (Compagnia d'operette Regni-Lombardo). — Ore 21: «La bambina canaglia» operetta in 3 atti del M.o Benatzky.

BALBO (Compagnia drammi di Ernesto Zacconi. — Ore 21: «Gli affari sono affari» comm. di Mirbeau

ROSSINI (Compagnia drammatica Mario Cavaglieri). — Ore 21: «J'ai tous mes fait parei» rivista di Marini e Amadei.

BERSAGLIERE (Compagnia filodrammatica). — Ore 21: «Romanzo senza parole» comm.: «Quattro povere orecchie» farsa.

VERDI (Compagnia pirotecnica Gemelli-Pirani). — Ore 21: «Marchia, Nicolai e Compagnia» comm. — «Faravecchia» comm. di O. Castellano.

TRIANON — Ore 21: «Cavaliere» comm. di H. Bernstein (replica a favore del gruppo giovanile democratico).

GIANDUJA (Marionette torinesi). — Riposo.

MAFFEI — Ogni spettacolo di varietà.

I lavori di sgombro
nella casa crollata

I lavori di sgombro del materiale rovinato nella casa di via Valperga 1, sono ultimati. Sul fondo della cantina, in parte sepolta dal terriccio e dai rimasugli delle macerie, sono parecchie botti, alcune di grosse dimensioni, le quali il giorno del crollo erano piene di vino, ma che ora di vino non contengono neanche più una goccia, sebbene, apparentemente i robusti recipienti non abbiano sofferto gravi avarie. E' bastata la grande pressione esercitata su di esse dalle macerie per far sì che una anche piccola ostruzione fra doga e doga provocasse la perdita del liquido. Mano mano sono venuti in luce i mobili e le suppellettili degli alloggi del terzo piano, ridotti però in uno stato che si può facilmente immaginare.

I muri perimetrali rimasti in piedi saranno abbattuti. Ora si sta ultimando l'opera di puntellamento, dopo di che si inizierà la demolizione, che richiederà un tempo piuttosto rilevante. Intanto nel tratto di corso Vercelli che fronteggia la casa è stato ristabilito il servizio tramviario della linea elettrica municipale n. 8, la quale arriva ora regolarmente fino al capolinea. Così pure la tramvia a vapore Torino-Leyni-Volpiano è stata completamente ristituita; essa attraversa la palazzata creata attorno alla casa, per mezzo di rozze cancellate di legno che vengono rotte a volta aperte. Una piccola folla di curiosi staziona sempre nelle vicinanze.

A proposito dei soccorsi recati alle vittime del disastro, veniamo informati che fra i primissimi ad accorrere e ad entrare nella tragica cantina furono i fratelli Alberto e Bernardo Pennasso, abitanti in quei pressi, quali, sfidando il pericolo di un ulteriore crollo, nulla lasciarono di intentato per poter raggiungere e soccorrere le persone sepolte nelle macerie. All'ospedale di San Giovanni abbiamo assunto informazioni sulla salute della Milanesio ivi ricoverata. Le sue condizioni vanno gradatamente migliorando.

Dello dolorose conseguenze del crollo sono state più specialmente colpite le tre famiglie di operai che abitavano la casa. A parte le vittime che i superstiti devono lamentare — tragico vuoto incolmabile — costoro sono ancora senza tetto, senza suppellettili, e per potere riposare devono ricorrere alla bontà di conoscenti che diano loro un po' di ospitalità. Critica situazione, resa anche più crudele dalla difficile vita di oggi, al alla quale la nuova proposta dovrebbe recare qualche lenimento.

Rinvenimento di bombe

La scoperta dell'infernale armamentario nascosto dall'apparecchio Odello nella propria abitazione di via Aosta 107, oltre a produrre molta sensazione nella cittadinanza, deve avere messo in apprensione quegli individui che, per scopi più o meno confessabili, erano in possesso di bombe, esplosivi ed armi proibite. Costoro, infatti non possono sentirsi ormai sicuri e devono molto legittimamente paventare di cadere, a similigianza del giovane sovversivo, nelle mani della polizia; tanto più che essi ben sanno come funzionari ed agenti di Questura proprio di questi giorni abbiano intensificato ed estese le ricerche in proposito, riuscendo ad individuare molte persone sospette ed a mettersi sulle traccie di più d'uno di tali pericolosi depositi.

Di questo allarme corso fra i detentori di bombe ed esplosivi si hanno segni palesi nel rinvenimento che quotidianamente si verifica di ordigni di tal genere, i possessori si decidono, mano mano, a disfarsene, per non incorrere nelle gravissime pene comminate dalla legge, nel caso che fossero colti in flagranza. Alla serie di scoperte più o meno importanti che sinora vennero registrando in questi ultimi giorni, due se ne debbono aggiungere, fatte incidentalmente ieri. La prima e più grave è stata quella effettuata in un prato prospiciente l'ospedale Mauriziano. Ieri mattina sei o sette bombe sono state colà rinvenute da passanti. Esse erano state deposte a breve distanza dal fabbricato, proprio davanti al padiglione del prof. Mimo Carle. Se per un caso disgraziato le bombe fossero esplose, non avrebbero mancato di danneggiare lo stabile, e forse anche di ferire qualche degenti. I pericolosi arnesi furono ritirati da militari e da un ufficiale inviati dalla Direzione di Artiglieria, che provvidero poi a scaricarli dell'esplosivo. Alla sera, in un punto tutt'affatto opposto della città, veniva fatta la seconda scoperta.

Da alcuni ragazzi che giocavano nell'aiuola Balbo, ieri, sull'imbrunire, furono rinvenute sepolte dall'erba, due bombe cilindriche cariche con miccia. L'Autorità, avvertita della scoperta, provvide a far trasportare i pericolosi ordigni alla Direzione di artiglieria.

L'elettrificazione della linea Torino-Lanzo-Ceres

Le Sezioni di Torino della Associazione Elettrotecnica Italiana e della Associazione Nazionale Ingegneri Italiani hanno compiuto una visita al nuovo impianto di elettrificazione della linea Torino-Ceres. Durante la gita in treno speciale, lungo l'intero percorso della linea e la visita alla sottostazione di conversione di Cirié, effettuata sotto la guida del prof. ing. Lorenzo Ferraris, del direttore ingegnere Alberto Scotti e dell'ing. Pier Paolo Rossi, i tecnici convenuti hanno avuto campo di esaminare e di apprezzare in tutti i particolari l'impianto che costituisce un interessante ed ardito esperimento di trazione a corrente continua ad alta tensione (3000 volti), e che la pratica di alcuni mesi di esercizio ha dimostrato pienamente rispondente alle esigenze del servizio.

La visita, alla quale hanno partecipato numerosi soci delle due Associazioni, fu preceduta, la sera di sabato scorso, da una conferenza illustrativa tenuta dal prof. ing. Lorenzo Ferraris, nella sede sociale.

Onorificenza

Su proposta di S. E. Giolitti l'on. avv. Vittorio Vinaj, Presidente della Banca Agricola Italiana, venne con recente decreto nominato Grand'Ufficiale della Corona d'Italia.

Seguendo la Cronaca

La BANCA AGRICOLA ITALIANA
aumenta il capitale a L. 12.500.000

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Agricola Italiana, valendosi della facoltà conferitagli dall'ultima Assemblea Generale dei Soci, ha deliberato di aumentare il Capitale Sociale, portandolo a lire 12.500.000.

L'aumento è stato deliberato in considerazione del rapido e crescente incremento di tutte le operazioni dell'Istituto e tenendo calcolo che la Banca ha già in esercizio 60 filiali in Italia ed ha in corso di apertura numerose altre dipendenze che porteranno il contributo di una crescente attività e di una crescente clientela.

Lo sviluppo della Banca è chiaramente dimostrato dalla situazione dei conti che al 28 febbraio u. s. segnava circa 130 milioni di lire in depositi a risparmio: circa 224 milioni di lire in conti corrispondenti: ed una cifra complessiva di bilancio superiore ai 500 milioni.

D'altronde il progressivo aumento di capitale risponde alle direttive dell'Istituto, che tende ad ampliare con razionale criterio la sua sfera di azione, onde portare la Banca in prima linea fra gli importanti Istituti consimili.

L'aumento di capitale permette inoltre di aumentare il numero dei propri azionisti, offrendo in

PUBBLICA VENDITA

le azioni in corso di emissione al prezzo di lire 280 caduna (ridotto a L. 265 per i portatori di vecchie azioni). La pubblica vendita si effettuerà dal giorno 2 al giorno 15 aprile 1921; ed ai compratori verranno subito consegnati, senza alcuna formalità, i titoli definitivi, che verranno rilasciati nominativi od al portatore.

Per acquistare queste azioni è sufficiente presentarsi ad una delle 60 filiali della Banca versando il relativo importo in una sola rata. A Torino, rivolgersi alla Sede Centrale dell'Istituto - via Alfieri, n. 9 - Palazzo proprio.

Chi è titubante

nella scelta di un buon liquore digestivo-aperitivo dia la preferenza all'eccellentissimo Kolidrel-Bosi e al Vino Chinato Barbero, e non manchera di richiederli sempre.

Apertura in Torino dell'Agenzia N. 2 della S. I. R. T.
(Società Italiana Rionite Tessili)

Con vero compiacimento siamo lieti di annunciare alla cittadinanza che venne aperta in via XX Settembre 60, angolo via Bertola, la seconda agenzia di vendita di questo importante Società.

La S.I.R.T., che già tanto ben meritate simpatie gode in altre città d'Italia ed in Torino, dove esistono le sue succursali, ha per iscopo di vendere i tessuti *in genere direttamente ai consumatori senza il tramite di intermediari ed a certi prezzi di fabbrica*, aumentati puramente delle spese generali.

E' intendimento della S.I.R.T. di aprire altre agenzie non appena troverà i locali adatti. Intanto gli abitanti dell'importante rione di questa nuova agenzia N. 2 avranno tutti i vantaggi facendo i loro acquisti in stoffe esclusivamente alla S.I.R.T., dove troveranno ricchissimo assortimento in lanerie, drapperie, seterie, velluti, ecc., e nelle stoffe più di moda, a veri prezzi di fabbrica.

Sappiamo che la S.I.R.T. ha pure alle sue dipendenze abilissimi tagliatori per uomo, e ciò per favorire quei clienti che desiderassero l'abito confezionato.

Visitare le vetrine e confrontate i prezzi.

Chi ospiterà "La signora del mondo,,?

V'è certamente una enorme aspettativa per *la signora del mondo*. Questo film di avventure straordinarie è il capolavoro dell'arte cinematografica tedesca e vi agiscono interpreti di tutti i paesi, di tutte le razze: bianchi, gialli, neri, pellirosse, emulatte: europei, cinesi, giapponesi, africani, indiani d'India e d'America, messicani; popoli dei ghiacci e popoli delle zone torride. Di tutti i paesi si vedono paesaggi e costumi, in una fantasmagoria pittoresca senza confronti. Questo film è costato ad eseguirlo

ottanta milioni di marchi

e vi agiscono parecchie migliaia di personaggi. Ne basta. Le avventure della protagonista, della *signora del mondo*, sono tutte di carattere nuovissimo, imprevisto, terrificante, e a renderle tali concorrono non solo uomini malvagi d'ogni razza, ma ogni razza di animali, dalle belve più feroci agli insetti velenosi. L'interprete principale di questo colossale lavoro, che è una delle manifestazioni più vaste e spettacolose della cinematografia mondiale, è la celebre attrice tedesca Mia May.

Cura senza medicine per nervosi

Le persone nervose ed esaurite se credono di poter guarire con sedativi, narcotici e ricostituenti chimici sono in grave errore, perchè queste droghe indeboliscono ancora di più il loro sistema nervoso già depresso e contuso.

In tutte le debolezze nervose il solo calmante, il rigeneratore provvidenziale, il vivificante fisiologico secondo le leggi naturali e il trattamento scientifico «Energol» a base d'elettricità galvanica debole, cioè senza scosse e senza dolori.

La cura Energol non conosce insuccessi: esso è infallibile in tutte le malattie, depressioni ed irritabilità nervose, come: *nevrastenia, isterismo, insonnia, paralisi, tremore, tics, nevralgie, decadimento organico*, ecc.

Lo cure si possono fare tanto da sè al proprio domicilio che presso l'*Istituto Energol*, via Nizza, 13, Torino, il quale fornisce gratis: opuscoli, delucidazioni, applicazioni di prova e visite mediche. Orario 9-12 e 14-18.

Una confessione

In una vetrina di un nuovo negozio di prossima apertura in via XX Settembre, 51, un grande delinquente ha lasciato le confessioni di tutti i delitti da lui commessi in molti anni. Si invitano i negozianti a volersi recarsi a leggere questa confessione per poi provvedere a sceglierne al più presto dai loro negozi questo delinquente che li infesta.

Trieste-New York

Il 6 maggio partirà da Trieste per New York il grandioso transatlantico «Presidente Wilson», il quale dispone di ottime sistemazioni di prima e seconda classe.

Per prenotazioni di posti rivolgersi alla *Società Triestina di Navigazione Cosulich* a Trieste, od all'Agente Signor *Alessandro Perlo*, Galleria Nazionale, Torino.

Un elegante portafoglio

continua a venir regalato dalla Ditta O. Rodi e Figli, Piazza S. Carlo, a tutti i compratori, quale ricordo della apertura del nuovo negozio, addetto esclusivamente alla confezione per signora e bambini, e dove l'eleganza e la modicità dei prezzi, come è già consuetudine della Ditta, si raccomandano di per se stessi alla numerosa clientela.

La Carbonifera annunzia

che da oggi ha tolto ogni restrizione alla vendita del suo rinomato Carbone di legna «rivellato ascitato e di averlo ribassato a lire 29 il quintale.

Per ordinazioni: via Reggio, 28 - via Madama Cristina, 22 - via Santa Teresa, 7 - Tel. 30-58 - 46-47.

Vendita eccezionale

di merce inglese finissima e sconti speciali, fino da oggi, sui soprabiti Burberry, maglieria, biancheria, cravatte e bretelle, la nota *West End House*, Succ. Fernekess, via Pietro Micca 10, Torino.

MOBILI PER STUDIO

Prima di fare qualsiasi acquisto chiedere preventivi alla nota e specializzata Ditta Giuseppe Bertola, Torino, via Vanchiglia, 20.

YOGHURTIZZATEVI!

L'Yoghurt è l'unico mezzo sicuro per alimentare, disinfettare, preservare, curare.

Quando potremo acquistare

abiti da signora in voiles colorati, in diversi modelli, per solo 100 lire?

I Divertimenti

CINEMA AMBROSIO

HESPERIA e LIVIO PAVANELLI

hanno ieri ottenuto, davanti a fitto pubblico, un grandissimo successo nella film *L'altro nemico* di M. Donnay, che da oggi si replica.

Francesca Bertini

si presenterà prossimamente in quella che è stata giudicata la sua più grande interpretazione: *Marion*, di Annie Vivanti.

GHERARDY AND TINA

I due ballerini di fama mondiale, reduci da Parigi con nuove mode e nuovissime danze, debutteranno oggi al *Cinema Ambrosio*.

MACISTE l'idolo delle folle
al CINEMA ITALA

Le nuove avventure di *Maciste*, hanno ottenuto ieri all'*Itala* il più grande successo di risata e di drammaticità. *Maciste* è il vero re della forza e dell'astuzia accoppiate, è sempre il gigante dal cuore generoso, difensore dei deboli, idolo delle folle! Ecco perchè ieri alle prime proiezioni delle sue nuove avventure: *Maciste contro la morte* il «Cinema Itala» apparve gremito fino all'inverosimile. Da oggi

ULTIME NOTIZIE

Proprietari e minatori in Inghilterra
riprendono le trattative con l'intervento del Governo

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 11, notte.

Sabato notte il telegrafo trasmetteva ai vari quartieri generali dei minatori l'annuncio che l'armistizio era stato concluso e che i combattenti dovevano, in attesa dell'imminente apertura dei negoziati, deporre le armi. In questa battaglia impegnatasi nell'industria mineraria, di armisti finora uno vi erano che i minatori. Essi avevano impugnato, per così dire, uno strumento di lotta formidabile. Ritirando gli uomini dalle pompe avevano aperto la via alle acque che ora con fragorosa irruenza ed ora con una insidiosa lentezza irrompevano nelle gallerie sotterranee, allagandole e demolendo i minari e le complicate opere di difesa e di puntellamento. L'arma aveva il vantaggio di essere irresistibile. Ad essa il padronato non poteva opporne nessun'altra altrettanto mortale.

La lotta si svolse quindi prima fra un piccolo drappello di uomini disarmati, ma invisibili, e un formidabile esercito di oltre un milione di uomini armati fino ai denti. Il piccolo drappello resistette grazie alle sue enormi riserve finanziarie e anche al fatto della sua estrema esiguità. Il Governo, incaricato di difendere gli interessi della comunità superiori a quelli delle parti in lotta, fu costretto ad intervenire nel conflitto, e ad opporre alle armi impiegate dalla classe mineraria altre meno mortali, ma al tempo stesso più moderne, e quindi più pericolose. Esso mobilizzava l'esercito e la marina, munivа i suoi uomini di elmetti, di fucili a ripetizione e di mitragliatrici, ed lavinva sul fronte i marinai a difesa di quei manipoli di volontari che nel fondo delle gallerie restavano a lottare contro la invasione delle acque. Dinanzi a queste nuove formidabili forze nessuna resistenza era possibile. I posti lasciati vacanti dai minatori sarebbero stati subito occupati dalle truppe; e i minatori, con tutta la loro buona volontà, non avrebbero potuto opporsi alla discesa di esse nei pozzi.

Gli operai alle pompe riprendono il lavoro

L'occupazione militare dei bacini più minacciati si è svolta nell'ordine più perfetto. Essa avvenne durante la notte; e quando ieri mattina i minatori uscirono dalle loro case per recarsi a montare la guardia all'entrata dei pozzi, videro con grata sorpresa di trovarvi drappelli di truppe in pieno assetto di guerra. La difesa delle gallerie contro l'azione erosiva delle acque cominciava ad esser intrapresa in modo regolare da innumerevoli soldati accorrenti da tutti i paesi. Nei grandi centri urbani si organizzavano pure in fretta nuove unità di difesa, le quali, aggregate all'esercito regolare, si sarebbero presto riversate sui vari settori del fronte minerario. L'intervento governativo a difesa delle miniere, quale patrimonio dell'intera nazione, sconvolgeva di un colpo tutti i piani strategici accuratamente elaborati dalla massa mineraria.

L'atto del Governo, come riferiamo, produsse una vera e profonda costernazione nelle file dei minatori. Essi erano privati da un momento all'altro dell'arma effettivamente più valida di cui disponevano. In tali condizioni occorreva rivedere i piani di battaglia e adottare nuove direttive strategiche. La più semplice era quella di continuare nello sciopero, sia di impedire al tempo stesso che gli stipendi perduti dagli operai addetti alle pompe andassero versati ai nuovi lavoratori volontariamente scesi nel fondo delle miniere. La questione venne discussa sabato notte ai gran quartieri generale operato; e si stabilì, dopo lungo e maturo esame della situazione, di autorizzare gli operai a tornare al lavoro delle pompe.

Il massimo ostacolo all'apertura dei negoziati era così rimosso con tale atto di armistizio compiuto all'ultima ora. L'armistizio fu concluso sabato notte; e quantunque in alcuni settori del fronte i minatori si rifiutino di deporre le armi e di attendere sulle loro posizioni l'esito dei negoziati di pace, in quasi tutti i bacini minerari gli operai scesero ieri mattina nelle gallerie e ripresero il loro posto alle pompe.

Conferenza per la pace
Il discorso di Lloyd George

Accettato l'armistizio, venne subito fissata per stamane la conferenza della pace. Essa si aprì alle 11 precise al Ministero del commercio, i cui pressi sino dalle prime ore della mattina furono invasi da una densa folla di curiosi, accorsi per assistere alla sfilata dei plenipotenziari delle due parti in conflitto. La seduta inaugurale fu realmente solenne, ed ebbe tutta la parvenza di una imponente riunione di alti rappresentanti di Potenze in guerra. Da un lato si trovavano i massimi rappresentanti dei proprietari delle miniere, dall'altro i più abili negoziatori della classe mineraria. Presiedette i lavori della conferenza Lloyd George in persona, coadiuvato dal cancelliere dello Scacchiere, dai ministri del commercio e del lavoro, dal sottosegretario del Ministero del traffico internazionale e da una schiera di tecnici. Circa ottanta persone erano così riunite nella grande sala del Board of Trade.

Una prima conferenza privata era stata già tenuta stamane alle ore 9 dalla delegazione dei proprietari. Pochi minuti prima delle 11, poi, cominciarono a giungere i delegati dei minatori. Alle 11 precise entrarono nell'aula Lloyd George e i suoi collaboratori. Il primo ministro fu accolto dagli applausi di tutti i presenti. Egli inaugurò i lavori della conferenza con un lungo e ben misurato discorso, nel quale, dopo un cenno alle cause della presente crisi dell'industria carbonifera, avanzò una serie di proposte circa l'ordine dei lavori.

Egli dichiarò innanzi tutto che il Governo non può sussidiare finanziariamente nessuna industria privata, nè può prolungare il regime di controllo sull'industria, del combustibile oltre la data fissata dal Parlamento: tuttavia è pronto a prendere in considerazione qualsiasi progetto di soluzione del conflitto che tenga conto delle due suddette condizioni preliminari. Il primo ministro indi propose che per accelerare i lavori della conferenza, i proprietari nominassero uno dei loro rappresentanti di esporre la loro tesi e di giustificare le riduzioni da essi apportate ai salari dei minatori. Questa esposizione dovrà essere seguita, secondo il consiglio di Lloyd George, da una analoga esposizione della tesi operaia, fatta da un rappresentante dei minatori. Il Governo, informato così delle ragioni delle due parti in conflitto, potrà esercitare opera mediatrice, e accelerare la conclusione della pace. Lloyd George ha poi detto che conosce ormai da lunga data e per vecchia abitudine la difficoltà talvolta insormontabili apportate ad una rapida conclusione di un accordo dalla presenza alla discussione di un numero troppo grande di negoziatori. Egli chiese quindi che le due parti nominino ognuna sei rappresentanti, i quali andranno sottoponendo man mano alle rispettive delegazioni, in riunioni extra-conferenziali, i lavori compiuti e le proposte avanzate. I consigli dati da Lloyd George furono accettati dalle due parti. Il presidente della delegazione dei proprietari ha però detto di non poter fare subito l'esposizione richiesta dal primo ministro, e ha proposto di aggiornare la conferenza a domani. Lloyd George si rifiutò, e chiese che tale esposizione fosse iniziata oggi stesso alle 3 del pomeriggio.

La seduta pomeridiana si è quindi aperta all'ora fissata, e si è chiusa alle 21. Durante le cinque ore che è durata, il signor Williams, segretario generale dei proprietari, e Frank Hodges quello dei minatori, hanno illustrato, ognuno dinanzi ai delegati della propria parte, la

Movimento economico

I macellai e la serrata

Il presidente del Circolo macellai, signor Merlino, ci scrive una lettera in merito alla progettata serrata.

Dice: «Non ci consta e d'altra parte ci è perfettamente indifferente che le autorità abbiano in precedenza ascoltato delle misure ed hor per fronteggiare la nostra agitazione», dispendiamo che consta a noi e che ciò sia stato riuscito indifferente ai macellai, forniti notoriamente di quattrini e... di carne; non poteva riuscire indifferente ai consumatori quotidianamente alle prese col caro-viveri, cogli imboscamenti e colle serrate. Perchè, o signor presidente, i casi sono due: O i macellai hanno ragione e le autorità derogheranno dai loro divieti e ritireranno o faranno ritirare la legge in questione. O i macellai hanno torto e l'autorità avrebbe dovuto pensare certamente a quei provvedimenti che in casi consimili hanno preso altre amministrazioni tra l'indifferenza magari di chi aveva fatto la serrata, ma con compiacimento dei consumatori.

La lettera conclude:

«Circa gli ipotetici aumenti attribuiti alle carni ovine ed in iscrofa, le presidenze delle Associazioni salumieri e quella macellai ovini di autorizzano a rendere di pubblica ragione che i loro associati non hanno mai approfittato del panico generato dalla nostra non vana minaccia di serrata per sfruttare la popolazione con dei prezzi d'occasione, ecc., ecc.».

Si vede che il signor presidente Merlino nei passati giorni non ha avuto occasione di fare acquisti di succedanei della carne oppure il suo portafogli — per di lui fortuna — è in condizione di non accorgersi di tali fluttuazioni del mercato! Se ne sono accorte però molte massaie e molti piccoli consumatori, i quali ci ne hanno fatto avvertito. E noi abbiamo accolto volentieri i lamenti di questo povero resto di truzzo di tutte le agitazioni.

La vendita delle frattaglie equine

Il Municipio comunica che la R. Prefettura comunale la vendita delle frattaglie equine negli spacci già di macellai, giovedì e venerdì, a condizione che la vendita di tali carni sia tenuta separate negli spacci stessi altra qualità di carne.

I rimpatri dei Dominicani degli impiegati addetti alle Commissioni di requisizione coroll, sono stati argomento di un Convegno nazionale dei delegati di tutte le Sezioni d'Italia di questo personale. La riunione ha avuto luogo a Pesaro. Il convegno ha lamentato che — dopo aver mantenuto per tanti anni questa categoria a stipendi irrisori che variavano dalle 5 alle 9 lire giornaliere — lo Stato ora minacci di licenziare in blocco tutti questi impiegati che pure hanno prestato utilissima opera nei momenti di maggior travaglio per il Paese, e ciò dopo che nelle ferrovie, nelle Poste e nelle altre amministrazioni statali tutti gli avventizi vennero sistemati. Il Convegno si concluse coll'approvazione di un ordine del giorno che è stato recato a Roma da una Commissione appositamente nominata. L'ordine del giorno, fra l'altro, dice:

«Il Congresso delle Sezioni della Federazione impiegati civili delle Commissioni Requisizione cereali, Centro Ebanchi e Uffici grano del Regno, presenti i rappresentanti di 50 provincie, discusso ampiamente intorno alla situazione precaria creata alla classe e alle difficoltà nel funzionamento che si verificano dietro licenziamento dei Commissariati dei consumi, in confronto con gli stessi impegni consegnati nei documenti consegnati alla Federazione, sia per il probabile scioglimento delle Commissioni ed il ritorno al libero commercio, secondo gli ordini dalle dichiarazioni dell'on. Soleri; Considerato che il licenziamento alla spicciolata già adottato in qualche Commissione di requisizione, massimamente sul lastrico, in un prossimo domani, più di duemila persone impiegati e chauffeurs, della maggioranza ex-combattenti, cui non può bastare l'irrisoria concessione di un mese di stipendio a risolvere il problema del pane in attesa di trovare altra occupazione; Ritenuto che l'articolo 26, R. D. 1923 febbraio 1919, N. 107 sanciva impegnosamente il diritto della sistemazione giuridica del personale della Commissione di requisizione. Si impegna di appoggiare quella qualsiasi agitazione che la Commissione vorrà iniziare ove non si ottenesse l'accoglimento delle richieste contenute nel presente ordine del giorno».

Domizio d'impiegati metallurgici. — Nella sala Vincenzo Troya ha avuto luogo l'ammucinato comizio degli impiegati delle aziende metallurgiche che riuscì molto affollato ed al quale parteciparono — salutate da caldi applausi — le rappresentanze degli impiegati metallurgici delle Liguria e della Lombardia. Parlarono il rag. Livini, il signor Arnpiedi, il segretario della Fiom che fece la relazione della vertenza coll'Amma. Nella discussione che seguì la relazione parlarono il rag. Proli, la signora Gasgnano, l'avv. Nasi, il dott. Cavalli, il signor Barbieri ed altri, dopo di che all'unanimità venne approvato l'ordine del giorno Proli che è redatto nei seguenti termini: «Gli impiegati delle aziende metallurgiche del Piemonte, riuniti a comizio per determinare quale debba essere la linea di condotta nella vertenza coll'Amma; udita la relazione sullo svolgimento delle trattative, presso atto delle tergiversazioni e delle palesi contraddizioni dell'Amma, che col suo equivoco modo di agire ha chiaramente dimostrato di tendere alla scissione della classe impiegatizia colo stancare la fiducia e la pazienza dei federati, nominano un Comitato di agitazione che prenda la direzione del movimento, a cui esso danno pieno mandato di fiducia dichiarandosi pronti a sostenere con tutte le forze e con tutte le armi quelle lotte che la incomprensione e il malvolere dell'associazione degli industriali renderà necessaria».

L'agitazione dei mezzadri. — Si è adunato nella nostra città il Consiglio provinciale dei lavoratori della terra, aderenti all'Unione del lavoro. Il Consiglio formulò protesta contro la Prefettura che non ha disposto per la costituzione della Commissione provinciale di agricoltura prevista dal decreto 8 maggio 1917, n. 873. Altre proteste vennero fatte perchè ancora l'autorità non ha designata la Commissione conciliatrice per la vertenza dei mezzadri. Il segretario Oselia fece poi al Consiglio un'ampia relazione del recente congresso dei lavoratori della terra tenutosi a Treviso.

Il collocamento dei lavoratori della terra. — La Commissione paritaria dell'Ufficio di collocamento (ramo Mensa) ha votato un ordine del giorno in cui: «riaffermando che l'unico ufficio di Collocamento paritetico, gestito dalle organizzazioni padronali ed operaie, costituito e funzionante per volontà deliberata delle due organizzazioni stesse, è quello consorziale, diffida le autorità competenti a concedere nuove licenze ad eventuali gruppi di persone che tentano la costituzione di nuovi uffici di collocamento, contrari alle disposizioni di legge».

Stato Civile di Torino

10 aprile 1921.

NASCITE: Maschi 12; femmine 7; totale 19.

MATRIMONI: Bogo Natale con Brema Margherita — Parca Antonio con Rosso Maria — Lovero Giuseppe con Dangio Rosaria — Lupo Arcadio con Tavella Teresa — Archenzo Giovanni con Galizia Margherita — Bauge Andrea con Massaia Giuseppina — Benedetto Mario con Marchisio Rosa — Borgini Alberto con Granaglia Angela — Carnuti Ettore con Origlia Pierina — Falzbero Tomaso con Falsetti Caterina — Ferrante Nicolò con Galfatti Filomena — Foghini Ghisto con Merlo Giuseppina — Furina Francesco con Passet Maria detta Serafina — Morani Luigi con Ribero Maddalena — Narsalla Fabiano con Verga Silvia — Marchino Giuseppe con Ravelli Margherita — Rabito Riccardo con Bertoli Gemma — Ravazzina Pasquale con Clarli Cristina — Ravinale Guido con Garino Ernesta — Roccati Giovanni con Occelli Domenica — Romeo Michele con Romano Maria — Ruscarolo Leg. Guido con Mongliano Bice — Valpreda Emilia con Bruno Celerina.

MORTI: Cosma Isabella ved. Ruga, d'anni 70, da Venaria Reale, casalinga, via Carcola 25 — Varetti Secondina nata Berlogtio, id. 26, da Baldissero, casalinga, stradale Superga 152 — Riccardo Maddalena nata Tocco, id. 61, da Ayl, casalinga, via Saluzzo 22 — Cargel Maria ved. Jacquier, id. 31, da Parigi, casalinga — Sartoro Giovanni fu Cle. Cosmo, id. 49, da S. Francesco al Campo, pensionato — Riva Secondo fu Giuseppe, id. 38, da Chiusa San Michele, muratore — Coriasco Domenico di Saverio, id. 20, da S. Francesco al Campo, territore — Rasco Teresa di Giuseppe, id. 27, da Rivoli, operaia — Badona Pietro fu Felice, id. 78, da Castellengo, impiegato, via Vanchiglia 18 — Vota Angela ved. Richardi, id. 87, da Cossano Belbo, pensionata, via Maestra 41 — Fontanesi Carolina n. Penna, id. 43 da Borgomale Alba, casalinga, corso Tortona 5.

Più 6 minori d'anni sei; totale 17 di cui 3 domiciliati in altri Comuni.

11 Aprile 1921

NASCITE: Maschi 6, femmine 7; totale 13.

MATRIMONI: Lanfranco Pietro con Carrera Anna — Cavaglià avv. Alessandro con Freve Luigia — Gigantì Giuseppe con Laboranti Paolina — Ribelli Marco con Corino Zelinda — Peraina Giovanni con Amerio Felicina — Leporati Silvio con Dell'Argine Enrichetta — Tesio Arturo con Donatista Delfina — Trombetta Mario con Berri Paola — Vanzini Vittorino con Maspoli Gemma — Grugni Ricardo con Piatti Lidia — Garigliano Tommaso con Arduino Margherita — Chiocchia Giuseppe con Alliono Maria

MORTI: Durando Felice di Federico, di anni 18, da Moncalieri, casalingo, via Lagrange, 107 — Bachi che Antonia nata Valmorri, id. 77, di Pancalieri, casalinga, via Alassio, 26 — Negri Mario in Giovannini, id. 66, di Castellolo d'Orba, agiata — Zucca Felicita nata Maria, id. 54, di Alessandria, religiosa — Rocco Giuseppe fu Vittorio, id. 67, di Torino, fattandaio, str. Verna, 616 — Villa Gabriella nata Bonino, id. 51, di Strambino, casalinga, via Vito, 59 — Rosso Celestina nata Piccinino, id. 51, di Torino, sarta, via Vanchiglia, 17 — Piccinino Luigi, id. 80, di Cerzano, pensionato, via Vanchiglia, 17 — Zucco Filagnone Margherita fu Tomaso, id. 65, di Riva di Chieri, farta, via Cernaia, 28 — Ellena Giuseppe di Domenico, id. 27, di Alessandro, falegname, via Mantova, 3 — Carnoni Matilde ved. Cammarota, id. 66, di Soiario, agiata, via Corso d'Appello, 19 — Domenici Caterina ved. Nigra, id. 62, di Torino, casalinga, str. Pinerolo, 45 — Del Pero Paolo fu Giuseppe, id. 72, di Canale, industriale, via Lagrange, 34 — Romano Giuseppe fu Giovanni, id. 82, di Agliè, agiato, via Villa della Regina, 10 — Gorri Vittoria fu Giuseppe, id. 60, di Corinna, casalinga — Galiano Antonia nata Francolino, id. 62, di Cin S. Giovanni, casalinga, via Borgone, 12 — Migliar Scarina fu Giuseppe, id. 52, di Asti, agiata — Bignania Francesco di Stefano, id. 43, di Canale, industriale municipale — Motta Agnese nata Cerlia, id. 92, di Cossano d'Alba, religiosa — Duchera Giuseppe di Francesco, id. 27, di Torino, meccanico — Peiretti Giuseppe fu Luigi, id. 65, di Torino, calzolaio — Bonaiovanni Pietro di Giuseppe, id. 18, di S. Mauro T., lavandaio — Delnotti Vittoria in Francesco, id. 16, di Torino, scolara — Pasero Angela nata Bertolotti, id. 34, di Torino, casalinga — Ferrero Germano di Paolo, id. 36, di S. Germano V., meccanico.

Minori di anni sei, 15; totale 21; di cui a domicilio 18; negli ospedali, istituti, ecc. 17. Non residenti in questo comune 2.

Nascite - Matrimoni - Morti

Il Municipio comunica le cifre delle nascite, matrimoni e decessi avvenuti nel 1.o trimestre scorso in confronto del corrispondente periodo 1917-1920. Eccolo:

	1917	1918	1919	1920	1921
Nascite	1290	1425	1095	2015	2057
Matrimoni	413	481	609	1094	1226
Morti	3309	2776	3470	3006	3097

BORSE

BORSA DI TORINO

11 aprile 1921

Sostenuti ed affari molto attivi. In vivo aumento il Consolidato 5 0/0 con transazioni abbastanza. In buona ripresa i Bancari, specialmente le Commerciali. Migliori le Fiat e le Snia. La Assicurazioni ripetute. Sempre domandate le Elettricità Alta Italia. I Cambi in nuovo lieve ribasso.

Rendita 3 ½ cont. 73,60, 73,65 n. — fc. 74,05-73,50, fine Corrente. Consolidato 5 0/0 cont. 77,45-77,90; 77,80 fine corrente. 78-77,60, 78 — Banca d'Italia fc. 1360-1350, 1360 — Banca Commerciale fc. 1014-1001, 1013 — Credito Italiano fc. 642 n. — Banco di Roma fc. 211 ½ n. — Banca Italiana di Sconto fc. 375 — Ferrovie Mediterranee fc. 154 n. — Ferrovie Meridionali fc. 392, 389 n. — Rubattino fc. 520 — Snia fc. 69 ½-68, 68 ½ n. — Elettricità Alta Italia fc. 992 ½-980, 980 ½-975 ½ — Elettricità Alta Italia fc. 77 ½ n. — Terni fc. 325 — Tubetti fc. 126, 140 — Sip fc. 124-118, 120 ½ — Fiat fc. 170-167, 168 ½ — Ansaldo San Giorgio fc. 53 n. — Snia fc. 72 ½ n. — Montecatini fc. 136 n. — Boni Stabili fc. 304 n.

N. B. I prezzi segnati indicano: il primo il massimo, il secondo il minimo, ed il terzo la chiusura.

Cambi. — Parigi matt. 143,35; pom. 161, 150,75 — Londra matt. 96,65 — Svizzera pom. 396 — New York matt. 92,80 — Belgio matt. 168; pom. 167,75 — Germania pom. 37, 36,85.

BORSA DI MILANO, 11 Aprile. — Rendita Italiana 3,50 % 73,80 — Consolidato 5 % 77,70 — Banca d'Italia 1353 — Banca Commerciale 1013 — Credito Italiano 646 — Banca Ital. di Sconto 375,50 — Banco di Roma 112 — Ferrovie Meridionali 393 — Ferrovie Mediterranee 143 — Costruzioni Venete 179 — Rubattino 532 — Lanificio Rossi 1449 — Cotonificio Cantoni 645 — Cotonificio Veneziano 159 ex — Cotonificio Meridionale 100 — Elba 19,50 — Terni 577 — Officine Meccaniche 70 ex — Breda 182 — Ansaldo 120,50 — Montecatini 135,50 — Metallurgica Italiana 1250 — Elettrici 1230,50 — Società Adriatica 110 — Vizzola 692,50 — Marconi 184 — Molini Alta Italia 220 — Industria Zuccheri 210,50 — Raffineria Lig.-Lomb. 201 — Eridania 390,50 — Distillerie Italiane 111 — Esperi Italo-Americana 326 — Boni mobili 324 — Fiat 169 — Isotta 30 — Riva 77.

Cambi: Francia 100,35 — Londra 96,50 — Svizzera 390,50 — New York 92,30 — Berlino 37.

BORSA DI GENOVA, 11 Aprile. — Rendita Italiana 3,50 % 74,25 — Consolidato 5 % 78,20 — Banca d'Italia 1360 — Banca Commerciale 1052 — Credito Italiano 638 — Banca Ital. di Sconto 377 — Banco di Roma 111 — Ferrovie Meridionali 393 — Ferrovie Mediterranee 143 — Eridania 395 — Raffineria Lig.-Lomb. 330 — Industria Zuccheri 347 — Acciaierie Terni 691 — Ansaldo 137 — Elba 100 — Riva 76 — Piombino 31 — Fiat 170 — Marconi 182 — Navigazione Italiana 210 — Rubattino 520 — Snia 69 — Cotonificio Ligure 1000 — Cotonificio Veneziano 159 — Cotonificio Meridionali 100.

Cambi: Francia 100,25 — Londra 96,30 — Berlino 37,10 — New York 92,35.

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	11	10			11	10
Rendita Francese				Banca Ottomana	580	589 —
3 0/0 perpetua	50 95	51 10		Banca Comm. Ital.	613	— —
id. 3 0/0 ammort.	67 10	67 05		Cancelli, Ilo Plata	—	— —
id. 3,50 0/0 amm.	67 —	— —		Metropolitana	190 —	191 —
Prestito Francese				Panieri Sues	3300 —	3325 —
1915 5 0/0	93 05	93 05		Tramvias	370 —	377 —
id. 1917 4 0/0	67 60	67 50		Andaluse	— —	— —
id. 1918 4 0/0	67 20	67 25		Obblig. Lombarde	100 —	100 —
Tunisine	258	256 258	50	Ferr. Meridionali	— —	— —
Rend. Arg. 1886	—	— —		Nord Espagne	— —	548 —
» » 1900	76	— —		Saragozza	569 —	570 —
Argalle 4 0/0	98	— 99		Tarn Pirenaiche	— —	— —
Obbl. Belgare 4 0/0	75	— —		Rio Tinto	1150	1164
Rendita Egiziana	140	00 143	50	Sensorine	— —	— —
Rend. Spagnuola	—	— —		Brasile 5 0/0 1895	— —	— —
Rend. Ungherese	—	— —		» » 1903	123 —	— —
Rend. Bel. 3,50	—	— —		» » ferrovia	99 —	100 —
Portoghesa nuova	47	48 —		Pezzer. Ottomane	91 —	90 —
Rend. Russa 1889	18 —	19 50		Chartered	31 70	32 50
» » 1902	20 —	20 50		Is Boers	— —	954 —
» » 1906	21 50	21 50		Peniarra Drep.	37 50	37 —
Rend. Svizz. 4 0/0	— —	— —		Goldfield	128 50	127 —
Rendita Turca	44 —	42 65		Gabbiadella	48 —	47 —
Banca di Francia	5480	— —		Randfontaine	30 25	30 —
Banca di Parigi	1465	1450		Rand-Mines	115 50	115 —
Comptoir Fondiario	495	498 —		Cambio su Italia	62 25	61 75
Credit Lyonnais	1160	1151		Cheques Londra	61 90	55 70

Parigi, 11. — Cambio su New York 11,09,5 — Su Svizzera 215,50 — Su Spagna 175,75 — Su Belgio 166 — Su Olanda 438 — Su Berlino 27 ½ — Su Bucarest 2,3/8.

Ginevra, 11. — Cambio su Italia 25,87,5 — Su Berlino 0,37,5 — Su Vienna 1,42,5 — Su Londra 22,59,7 — Su Parigi 41 — Su New York 5,76,25.

BORSA DI LONDRA

Londra, 11. — Nuovo prestito francese 5 % 81 ½ — Prestito francese 4 % 81 ½ — Prestito francese 4 % non liberato 82 ½ — Nuovi Consolidati 48 3/8 — Emissano unificato 61 — Londra Spagnuola cal. nuova 22 ½ — Id. Italiana 5 % 71 ½ — Id. Giapponese 4 % 60 — Id. Turca unificata 16 ½ — Uruguay 5 % 78 — Argentini 95 — Buenos Ayres 5 % 93 — Cambio su Parigi 25,15 — Cambio su Italia 58,37 — Cambio su Italia 58,97 — Cambio su Argentina 46,50 — Cambio su Portogallo 55,07,5.

***

Valparaiso, 11. — Cambio su Londra 8,1/18.

Buenos Aires, 11. — Cambio su Londra 43,06.

Amsterdam, 11. — Cambio su Berlino 4,70.

Madrid, 11. — Cambio su Parigi 50,85.

SOCIETÀ TORINESE

stagioni ed assegno sulle linee ed altre materie tessili

Operazioni dell'11 Aprile 1921

Organzine	Calli 3	Cgr.	305,05	Calli arrivati oggi
Trame	»	»	—	Stagionati N. 185
Greggia	» 20	»	2012,71	Cgr. 61.154,15
Lane	» 5	»	2143,25	Pesati N. 21
Articoli diversi	» —	»	—	Cgr. 26,68
Totale Calli 28 Cgr. 4462,01				

Ponzo Giovanni, gerente.

Bezzi Giovanni & C.

Via Cernaia, 28 - TORINO - Via Assarotti, 14

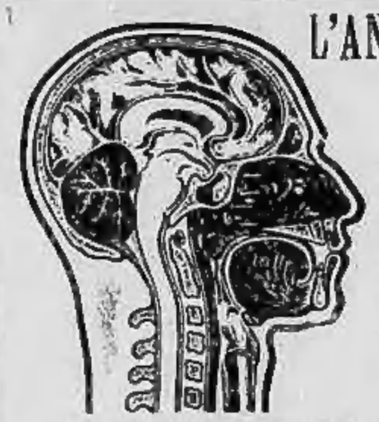
Telefono 12-48

FORNITURE ELETTRICHE

Materiali ed accessori per impianti - Lampadine.
Lampadari - Apparecchi riscaldamento elettrico, nichel cromo.
Concessionari esclusivi Lampade "Zedak,,.
Fornelli e ferri da stiro in metallo, brevetto I. A. C.
Fornelli in terra cotta, brevetto Bosco.
Nuovi modelli perfezionati, comuni e di lusso.

PREZZI di concorrenza — SCONTI SPECIALI AI RIVENDITORI — ZEDAK — Chiedere Listini e Cataloghi — Cercansi Rappresentanti regionali

L'ANTINEVROTICO DE GIOVANNI



HA AZIONE ALTAMENTE TONICA E NUTRITIVA DI TUTTO L'ASSE CEREBRO-SPINALE (CERVELLO, CERVELLETTO, MIDOLLO SPINALE), DEI NERVI PERIFERICI E DEL SISTEMA MUSCOLARE

CONTRO LA NEVRASTENIA

A. GAZZONI & C. - Bologna

Depuratevi il SANGUE colle premiate 30 PILLOLE FALCONE di salsapariglia composte

Scrivo lo impurità del sangue, la stitichezza, gonfiezza di ventre, mal di testa, inappetenza, bruciori di stomaco, la gastrite e la lentezza del sangue ad affluire al capo. — Costo carta monetaglia da lire 4,50 si spediscono franche dalla prendete Farmacie FALCONE, ALESSANDRIA. — Trovansi presso tutte le Farmacie e grossisti. 3072

FAVOREVOLE IMPIEGO CAPITALE

Vendonsi in Monaco (Baviera) primarie case col reddito annuo 5 %. Schiarimenti sotto cifra M. N. L. 1216 a Ala, Monaco, Karlsplatz, 8.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole commerciale 2

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A esercente provvisto ricca materiale cedesi/permuta concessione ragione extra esercizio buffet granulo su ritrovo primario stazione balneare (Igiea. — Scrivere cassetta 127 S, Unione Pubblicità, Torino.

A impiegati ogni categoria desiderosi procurarsi sicuro e lauto guadagno senza pregiudizio l'impiego offresi da importante Ditta lucrosissimo e facile lavoro. — Scrivere 1, 3049 G. Unione Pubblicità, Genova. 2134

A lire 12 alla dozzina bilancino, precisazione garantita; concentrato insuperabile genuino 250 quintale. Grario prospettato, spedaglio via Mazzini, 21. —

A prezzi ribassati vendonsi grezza calcinate, cera pavimenti, inchiostri metallici. Accettansi rappresentanti. — «Piemontite», Villarfocchiardo, 14. 46002

ASPIRATORE polvere, diametro tubo centimetri 40, portata 2 MC cercasi. — Nebiolo, via Bologna 76.

ASSUMEREBBERO piccole ordinazioni cassette da imballo — Rivolgersi pochissimo corso Monca Ibori, 202. 49650

ATTREZZATURA legni, cassoni, scorie, fabbrica produzione bicicasi 20,000. — Scrivere cassetta 2 U, Unione Pubblicità, Torino. 49016

BIACCA carbonate pure pinolo fusi cambio con acquaragia, alcool, gommalacca, colla quadroni. — Fontana, via Pinerolo, 25. 12060

BREVETTO bottone metallo consumo illimitato, sicuro sfruttamento, cedesi; tratta combinazione. — Perello, Vanchiglia, 11 bis. 49650

CALZOLAI. Adoperate colla Lion d'oro per pezzo intelaiato invisibili. — Deposito Rimontatura Parcina, Giuberti, 46, Torino. 49040

CAPANNONE industriale chiuso in muratura, trasportabile, sottostanza con pavimento e grandi incernieri continui, adatto grande magazzino commerciale, industriale, officina, sala esposizione, vendesi L. 60 al mq. di produzione; visibile impiantato. Rimontato in opera L. 80. — Impresa Severdipi, via Ellero, 11, Torino. 2133

CANNE americane scalzo tre chili, 50 casse bottoni lire 100, 50 casse Cornet lire 180, liquidiamo; mercerie svelte. — Scrivere cassetta 124 S, Unione Pubblicità, Torino. 49000

CASCINE, case, ville, boschi compra, vende Riservi, via Roma, 30, Torino. 13020

CASSE imballaggio assortite, vera occasione, vendonsi. — Rivolgersi via Belfiore, 45. 49572

CAUSA cedesi bellissimo ristorante moderno. — Castello via Arsenale, 19. 49004

CEDESI partita saponetta Colonia semilavorata condizioni. — Costa, Napione, 20. 12010

CERCO motore alla vendita da 15-16 HP. — Adorisi, via Madama Cristina, 61, Torino. 49511

CERCANDO viaggiare, cedesi a mezzi di vera occasione in blocco campionario merceria, giocherelle. — Scrivere cassetta 76 P, Unione Pubblicità, Torino. 49007

CINEMATOGRAFO per famiglie, collegi, scuole, società, praticissimo, Lire 1950. Noleggio, vendita pellicole. — Reconani, Sant'Anselmo, 4, Telefono 32-57.

CIOCCOLATO famiglia puro cacao e zucchero a L. 15 il Kg. cacao polvere finissimo a L. 13 il Kg. Per acquisti superiori ai 5 Kg. sconto 3 %. — Via Roma, 1.

COMPRO torniture, rottami bronzo, ottone, — offerte Laggiard, fermo posta, Moncrivo. 1300

CRINE vegetale extra ingrasso lire 100 quintale, scelgliolo lire 1,20 chilo, saccoli, lane pura, stringhe, spazzole, cordami. — San Tommaso, 38. 46002

ELEGANTE trasferisce subito salumeria, albergo, resta miglior offerente. — Bianco, via Borgo Dora 37, Cortile. 49017

ELETTRICISTI. Grande deposito materiali elettrici, lampadine; prezzi assoluta concorrenza. — Bisconsi, San Francesco da Paola, 20, Torino. 49092

EFFETTO puntualmente disegni, allineamento, meccanica fina. — Officina meccanica corso Palermo 98.

FERRI chirurgici, materiale levatrice, filo sintesi venduti. — Ofesi, via Ormea, 111 (telefono 27-07).

GAZOGENO vendo, adattabile illuminazione, sollevante sufficiente. — Portinaio, Mastama Cristina 76.

GRANOTURCO Chi controllassima conferma per signora accetterebbe prenderne per famiglia, età trentasei elementi; occorrerebbero 30-40 mila come socio, oppure piccola cauzione per impegno assicurato; converrebbe anche a vendita. — Scrivere cassetta 93 P, Unione Pubblicità, Torino. 49168

IMPERMEABILI buco inglese gommati campionario liquidasi. — Portineria, Vinzaglio, 1, pomeriggio.

IMPERMEABILI Waterproof, Manchester, liquidasi stoffe, lusso, donna, ingrosso, dettaglio. — Via Alfieri, 20. 12013

IMPORTANTE Ditta affermatissima rimetterà con sensibile ribasso, — Cristina, 8, Donato. 49160

LEGNAME vario vendesi. — Ofesi, via Ormea, 111 telefono 27-07. 49170

LIMATRICE corsa 40 quattromila, bilancieri lucidatori vite 2 tremilla, presso rottame bulloneria, macchinari per tornio, mole smeriglio. — Volpiano, 25. 49145

LIMATRICI, trapani, torni, cilindri vendo prezzi eccezionali. — Asti, 27. 49177

LIQUIDANSI migliori oleificio negli anni, platta, tappeto. — San Secondo, 8. 49054

MARSALA marca primatia prezzi concorrenza, carbone vegetale cedesi ogni forti quantitativi legna ardere, lavoro, cementoli, calce grasso, cemento. — Rivolgersi Ilcardi, via Roma 20, Torino. 12581

MOLINO due palmenti diametro un metro, impianto completo lucrato, elevatore, come nuovo, vendesi. — Rivolgersi Coffen, Balzanda. 4147

MOTORE Mac 500 cm., nuovo, completo. — D'Amico Carlo Felice, 2. 49126

MOTORI elettrici vendesi liquida prezzi convenientissimi. — Tele Oporto, 7. 12007

MOTORI elettrici 20, 30, 40, 100 HP, alternatori 100, 60 kva, trasformi diverse, cabine Compensatrice multitensioni 65 90, 120 mq. condensatori, surriscaldatori cavallini, elettropompe, motori 2, 10, 20, 50, 100 HP. — Scrivere cassetta 129 E, Unione Pubblicità, Milano. 2018

MOTORI Siemens-Apr. 3, 5, 7½, 10, 20 HP, trasformi, pulitrici pezzi inferiori concorrenza. — Officine via Asti, 27. 49171

MOTORI trifasi da 1 a 60 HP, trasformatori, dinamo a prezzi ribassati. — Elettrodomestica, Corso Raffaello, 10. 12002

MOTORI trifasi due cavalli, ribassati parte meccanica, senza avvolgimento, vendonsi. — Scrivere Cassetta 6 C, Unione Pubblicità Torino. 12021

MULINO a palle cercasi. — Inviare offerte a Cassetta 35 P, Unione Pubblicità Torino. 49096

NEGOZIO alimentari signora illuminazione, ottima posizione. — Scrivere cassetta 130 S, Unione Pubblicità, Torino. 49167

OCCASIONE vendesi bilancia tipo unico, vera novità, combinazione, per commercio misti. — Visibile presso negozio Operai, via Venti Settembre, 54.

PAGLIA frumento, biada mangimabile, carbone vegetale disponibile vagoni, Franco arrivo. Accettasi vino. — Cocito, Rapallo. 11922

PRESSE idrauliche piccole vendonsi. — Corso Francia, 2. 49023

RIPARAZIONI torselli a pernello, lampade per saldare, saldatori, pezzi di ricambio. — Storlighione, Beaulieu, 7. 49097

SERBATOI ferro occasione da 2 a 5 metri cubi, motore elettrico 5 HP, 380 volts cercasi. — Orvieto, corso Brescia, 17. 49148

SVENDESI liquido tolla la macchina, lampade bracci luce elettrica, selettori, altro materiale, rubinetterie, monotore per vetrine, frange, materiale pennello, velluto, tramezza. — Accademia Albertina, 36. 49053

TAVOLAME noce, noce, frassino, acacia, magnano, rovere. — Scrivere cassetta 128 B, Unione Pubblicità, Torino. 49001

TELA tenacia, tela olona per tende, liquidasi migliaia, metraggio. — Corso San Maurizio, 4. 49060

TORCHIO per vetrine. — Scrivere cassetta 127 S, Unione Pubblicità, Torino. 49094

TORNIO Norton, foro 32, punte Lib, vendo due Lamo, 58. 49005

TORNI, presse, trapani, decoltatori, materiali vari d'officina vendonsi. — Via Vanchiglia, 19. 49118

TRATTORIE modello speciale, convenientissime, cercasi venditori regionali, possibilmente con officina riparazioni, buone condizioni; persone adatte. — Scrivere casella postale 437, Torino. U 13953 T

VENDONSI tipi milanesi in Milano, rappresentanze importazione, esportazione, cerco corrispettivo 100,000, eventualmente collaborazione, persone preferibile conoscenza tedesco, amministrazione deposito recapiti Germania immediatezza affare. Scrivere casella 126 E, Unione Pubblicità, Torino.

VENDONSI inverniciatore standard da salle con motore elettrico, capacità lavorazione Kg. 7 Alimanax due palanchi con sei fasciate verniciatori tipici via Po. — Rivolgersi Colla Mario, Santi Agostino, 9. 49411

VENDONSI 3 presse Platrolo (chiodi scatola). — Via Volvera, 2, Torino. 49108

VENDO bombole per frigorifero acariche. — Spina, Galleria Nazionale. 13808

Offerte d'impiego 1

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 7

ABBISOGNANI falegnami dai 15-17 anni. — Adolfo Dorando, Vassalli Eandi, 9. 49028

ABBISOGNO giovane dista anni ufficio contabile; altro ufficio via Tallorino. — Scrivere Marmarello, casella postale 376. 49067

AGILE operaio cercasi specialmente lavorazione lamiera, direzione officina, manovratore; preferisce specializzato alluminio. — Scrivere cassetta 130 B, Unione Pubblicità, Torino. 12001

AGILISSIME lavoranti sarte confezionate cercansi subito. — Avalle, Garibaldi, 11. 49099

ACCETTANSI agenti, signorine, mutilati per proiezioni cinematografia, provincia scrivere Cinetovo-Turin, assicura scrittura idonei. — Corso Regina Margherita, 32, Torino (ore pomeridiane). 4438

A venderne meritevole, attivo, disponga piccola cauzione, serio referenze, affidasi impiego fedele. — Scrivere cassetta 172 S, Unione Pubblicità, Torino.

A Vercelli cercasi persona disponga cauzione libera amministrazione deposito. Occorre cauzione successiva. — Cassetta 20, Società Editrice Ligure, Genova.

CASSIERE cercasi due persone sicura fiducia garantire gestione negozio Torino; cauzione qualunque. — Scrivere cassetta 222 B, Unione Pubblicità, Torino. 49147

CERCANSI fiorentini ed abilissimi sarte. — Rivolgere Gallo, 2. 49065

CERCANSI operai falegnami Luigi XV abituati lavoro di Via Assarotti, 40, ore undici. 49170

CERCANSI portitori casa signorile referenze. Dispongano contemporaneo due camere soleggiate. — Rivolgersi portinai, Valperga Caluso, 29. 12006

CERCANSI qualche operai provetti calzaturai in legno dapposti avranno pel Sudamerica. — De Micheli, via Spontini, 85, Firenze. 2116

CERCASI abile meccanico operatore cuciniero. — Indirizzare offerte cassetta 131 V, Unione Pubblicità, Torino. 49170

CERCASI abilissima Bonnaiera e macchina Cornely a motore. — Fiorito, via Po, 41. 49001

CERCASI calzolaio riparazioni, militare; darei alloggio. — Presentarsi Principe Odone, 68. 49001

CERCASI pubblo Ablo lavorante sarta per signora. — Savoiali, via Barelli, 26. 49139

CERCO donna tutto servizio con raccomandazioni. Salario 100 mensili. — Molinari, Piazza Solferino, 2.

DATTILOGRAFA pratica contabilità, corrispondenza, conoscenza francese, cercasi. — Indicare preferenze cassetta 92 P, Unione Pubblicità, Torino.

DESAN sola cercasi per custodire villa e lavorare giardino. — Scrivere Antonino, scalpellino, Rivoli.

GEOMETRA cerca ragazzo ufficio pratico anche corrispondenza; referenze. — Scrivere cassetta 44 P, Unione Pubblicità, Torino. 49141

IMPORTANTE Ditta macchine scrivere cerca meccanico pratico. — Scrivere con referenze cassetta 45 P, Unione Pubblicità, Torino. 49146

NERO BIANCO, Rivista quindicinale Cinematografica, cerca corrispondenti, rappresentanti, provinciali. — Piazza Fiume, 21, Roma. 2127

OCCORRONO alcuni elementi buoni per orchestra. — Presentarsi Capitani, corso Civit, 12. 49061

PETTINATRICE manicure, ricercasi per stagione gabinetto Servi, vitto, alloggio, stipendio. — Scrivere Cenci, Nervi. 2126

RAGIONIERE preferibilmente pensionato con cauzione, cercasi per amministrazione contabilità importante Ditta. — Inviare domande corredate referenze, pretese stipendio presso Unione Pubblicità Cassetta 91 Z, Torino. 49070

SIGNORINA, bella presenza, alta cifra, bilancia, cercasi. Superiore istituto cento mensili. — Scrivere cassetta 97 P, Unione Pubblicità, Torino. 49127

SIGNORINA per ufficio cercasi, mai prima. — Scrivere Parker, Riccardi, 3. 49017

Domande d'impiego 3

Centesimi 10 per parola — Minimo L. 4

ABILISSIMA corrispondente tedesco, inglese, macchina stenografia, impiegherebbesi impresa Ditta, stabilimento anche piccola giornata. — Ibelle, Napione, 49. 49047

CARABINIERE a piedi Genio, pr

Premier Oui

Prodotti di Bellezza "Teindelys"

Crema Teindelys

Cipria Teindelys nelle tinte:
bianca, carne, rosa naturale, rosa per bruno rachel chiaro, rachel scuro, oro.

Rouge Teindelys, Acqua Teindelys
Latte Teindelys, Sapone Teindelys

Ballerri nelle tinte:
rosa per bionde, rosa per brune, rosa mandarino
oro chiaro, oro scuro, bistro, mauve
rosa naturale, rosso vivo.

Profumo irresistibile

Inviasi gratis a richiesta il "Carnet di Bellezza" del Dott. Reymondon campioncini di crema e tintino presati.

ARYS
3, rue de la Paix, 3
PARIS
SUCCURSALE ITALIANA
26, via Castel Morrone
MILANO

FOX-TROT

Profumo avvolgente, carezzevole

BOUQUETS
Un Jour Viendra, Ambre Vermeil,
Parfum lui de moi, Premier Oui
Rose sans fin
L'Amour dans le cœur
L'Anneau Merveilleux,
En ferment les Yeux

ULTIME CREAZIONI
Fox-Trot, Poison ou Rêve,
Un jardin la nuit
Vouloir c'est pouvoir,
(profumo per Gentleman)

ESTRATTI
Rose, Mimosa, Violette, Lilas,
Jasmin Exilet, Cyclamen,
Chypre, Muguet, Iris, Heliotrope

IN TUTTE LE PROFUMERIE E GRANDI MAGAZZINI

VOULOIR C'EST POUVOIR

Profumo per Gentlemen
si assimila ammirabilmente all'aroma del tabacco

INTERESSANTI libri, incisioni, stampe colorabile privato. — Michelangelo, piazza Vittorio, 10. 40585

LETTO in ferro, comò con specchio, tavolo, occasione. — Anzo, Santa Giulia, 37. 40488

MACCHINA fotografica Kodak 6½ 14 vendesi ore antimeridiane. — Amari, via Cuni, 10. 40005

MACCHINE scrivere, vendite, cambi, riparazioni, affitti. — Avigdor, Mazzini, 22. 38402

MANCIA consegnando cagnetta bianca, macchie gialle, pese sulla testa, smarrita Pasqua presso Barca Marchesi. — Finlina, 10. 40048

MANCIA consegnando cagnetta bianca, macchie gialle, pese sulla testa, smarrita Pasqua presso Barca Marchesi. — Finlina, 10. 40048

MANCIA consegnando cane Umberto, 67, cane Fox sopranominato Fredi. 40019

MATRIMONIALE noce privato vende visibile ore 15-20. — Sant'Ottavio, 20. 40450

MOBILI per ufici, Poltrone tipo inglese; presse, copialettere. — Avigdor, Mazzini, 22. 38401

NAVIGLIO, vendesi, a mia macchina scrivere, mobili d'ufficio, prezzi ribassissimi. — Beriardo, Rossini, 21. 40026

OCCASIONE letti gemelli Italiano 600. — Bianchi, via Roma, 2. 40097

OCCASIONE salotto XVI quattrocento prezzo. — Castello, corso Regina, 101. 40501

OCCASIONISSIMA per sposi, camera noce stagionata come nuova, 2 comò, specchi, marmi, lire 9000. — Rivolgersi portineria Museo Pescatore, 2. 13898

PIANOFORTE vera quarta tedesca, grandissimo, vitale. — Vinzaglio, 23, Vanelli. 40400

PIANOFORTI, antichissimi, Armoniums, occasioni, vendo, compro. — Perlo, Maria Vittoria, 31. 40185

QUARANTENNE signorina, casa arredata, sposerebbe impiegato civile, età 50 55 — scrivere Elisa, ufficio Commerciale, via Po, 35. 40536

RICCHISSIMI scialli veneziani filza seta, ricamati e dipinti, vendonsi. — Brovetti, 20. 39024

SALOTTO inglese mahogany, finissimo, come nuovo, rara occasione, vendo metà prezzo valore, cattivi improvvisi, partenza. — Rivolgersi portineria piazza San Giovanni, 5. 40438

SCAFFALI uso drogheria, banco, vendo. — Portinaio, via Filiberto, 11. 40084

SCRIVANIE americane, piane, doppie, libreria, cassettiere, pupitres, presse grandi, 100 palissons pelle inglesi 200, vera liquidazione. — Vinciguerra, 20, Borgata. 39967

SETERIE, prezzi da non temere concorrenza. — Buffarini, via Bernardino Galliari, 14. 40198

TAPPETI persiani rari, liquido a privati e grossisti. — Corso Vittorio Emanuele, 92, primo piano, dalle 14 alle 17. 40047

URGENTE vendesi camera, sala pranzo. — Rivolgersi portinaio Madama Cristina, 78, dalle 14 alle 16.

VENDESI lavabo marmo, tre seggioloni da parrucchiere, specchio, due scaffali con vetri. — Regina Margherita, 91.

VENDO cuccioli San Bernardo-Terranova. — Barra, via Cavalieri, 11. 12367

VENDO piano Ibach oli, ottimo stato. — Via Ospedale, 4 bis, portinaio. 40013

VETTURA Brun elegantissima, costruzione Locati Torretta, vendesi. — Scrivere cassetta 34 P. Unione Pubblicità, Torino. 40570

3 cuccioli S. Bernardo, vendonsi. — Lanzetta corso Vercelli, 90. 40444

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

A. Assicurasi donna governativa chauffeur. — Via Campana, 10. 40090

A chiunque garantisco seriamente lezioni chauffeur governativa. — Miniana Cristina, 115. 40120

ALLA Berlitzschool, Roma, 43, lezioni individuali inglese, francese, tedesco, spagnuolo, portoghese, russo, italiano, (per forestieri). 2258

ALLA vecchia, rinomata Scuola cognizioni automobili, chauffeur motociclo garantisconsi. Ramo Governativa. — Maroagno, Lagrange, 17.

A tenui prezzi, lavorando insegnerei 4h, anche semplice, lezioni costruzione meccanica parole scrivendo. — Scrivere Ferratis, Mussoni, 17.

APRONSI nuovi corsi monografia, dattilografia, lingue, contabilità, alla SIST. — Chiedere programma piazza Castello, 26, telef. 63-72. 1159

CONTABILITA', Stenografia, Dattilografia. Lezioni individuali. Diplomi. Preparazione impieghi. Chiedere programmi. — Rag. Nasia, Alfieri, 3. 40042

DATTILOGRAFIA con macchino Remington. Corsi semimensili. — Verona, via Carlo Alberto, 39, III.

FRANCAIS, leçons rapides, 1 lire. — Sophie Prot, via Massena, 62. 40481

INSEGNANTE diplomata arrivata da lezioni, ripetizioni alunni scuole elementari, tecniche, ginnasiali. — Scrivere cassetta 34 P. Unione Pubblicità, Torino.

UFFICIO traduzioni Berlitzschool dispone provetti traduttori ogni nazionalità lavori commerciali, tecnici, letterari, massima esattezza. Interpreti assistenza commerciale. 2150

Rappresentanti, viaggiatori 10

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

A. A. A. Agenti cerca importante Ditta Oneglia vendita olio oliva acquisto in damigiane direttamente consumatori. Lavoro serio, lucroso, senza abbandonare occupazione giornaliera; cognoni referenze. — Scrivere Ufficio Casella Postale 57, Oneglia. 13910

ALIMENTARI viaggiatore tutto Piemonte rappresenterebbe seria Ditta ottime referenze. — Scrivere cassetta 144 S., Unione Pubblicità Torino. 40018

ARTICOLI tessili industriali. Cercasi piazzista viaggiatore pratico articoli. Interessato stabilimenti industriali. — Serie referenze. — Scrivere cassetta 182 S., Unione Pubblicità, Torino. 40065

A viaggiatore abitante Piemonte, graziata affidabile vendita materiali elettrici sola provvigione. — Scrivere cassetta 46 Z., Unione Pubblicità, Torino.

CERCANSI elettricisti capaci cui encaricati Piemonte, bene introdotti per vendita esclusiva macchinario elettrico. — Inviare referenze cassetta 210 F., Unione Pubblicità, Torino. 40063

CERCANSI piazzisti, lauta provvigione, articoli guanti. — Scrivere con referenze Nick, Santa Giustina, 15. 40023

CERCASI stabilimenti produttori pubblicità nuovo sistema interessante, preferibilmente muniti abbonamento ferroviario. — Ossigna, Agrelio Sant, 37, Santa Pierdarena. 2263

CERCASI viaggiatore ben introdotti Mercerie, Bigiotterie, Calzetterie, Profumerie, scrivendo con precisione inutile presentarsi se non introdotti. — Masera, XX Settembre, 72. 13897

◆ ACCESSORI per
AUTOMOBILI e VELOCIPEDI
Cuscino Brampton, Candele, Cuscinetti a sfere
FABBRE E GAGLIARDI — Corso Re Umberto, 49

Nuovo Laboratorio Verniciatura
Automobili, Moto, Cicli, ogni genere. Prezzi miti. — Via Levanna, 7, Torino. 13933

AVVISO D'ASTA

Presso il 1.o Laboratorio di Riparazione delle R. C. Auto da S. Lazzaro Alberoni (Piacenza), avrà luogo addì 15 aprile 1921, alle ore 10, la vendita all'asta a schiodo segreto di un unico lotto di pezzi di ricambio nuovi per varie delle seguenti marche: ARIEL - PREMIER - TRIUMPH - MOTOSACOCHE - RUDGE - STUCCHI - BORGO.

Il prezzo base dell'unico lotto è di [illegible].

Le offerte in carta bollata da lire due si accettano presso la Direzione del [illegible] Laboratorio fino alle ore 10, del giorno 15 aprile 1921.

L'elenco del materiale in vendita è visibile ogni giorno, eccettuato i festivi, presso la Direzione stessa.

Per la C. T. A. del 1.o Laboratorio R. C. Auto.
Il Presidente: Maggiore SIMONETTI.

LA SIFILIDE

Quando, per intolleranza non può essere curata con internosi, ha un potente rimedio sostanziale, scientifico, che Medico e pubblico umanità conferma efficacissimo nella clinica PASSERINI. Esso guarisce rapidamente la sifilide in qualsiasi stadio dopo otto giorni di cura scompare ogni manifestazione. Cura comodo, segreta, istantaneo, risultato che ordine specifico ricostituente. Si prendono in ogni stagione.

Unico principale Farmacia apparecchio
Dott. Garibaldi Carino - Alessandria
Concessionario Casella Bernasconi - Torino

BLENORRAGIA (scolo)
cura radicale, completa, in tutti gli stadi con il celebre
Pillole GONOLYSINE
(disinfettante del gonococco) in scatole di 30 pillole. Ogni scatola lire 2,50 (cura completa 5 scatole) L. 12, in tutte le primarie farmacie. Comp. COURTOIS, via Arcadomia Alb., 5 — Torino. 4178

SIFILIDE Malattie veneree Pelle - sessuali
Esame del sangue - 60% - 2½ - Vendicherazia sist. Wright
Corso S. Maurizio, 27 piano primo **Dr. F. LEVI**
Facoltà di Medicina Paris - University of London 1919
Tutti i giorni - meno il Venerdì - ore 9-10-12-14-17-19
Consultations en Anglais et Français.

Dr. WYSS — Via Po, 32, p. 1 — SIFILIDE, VENEREE — Giorni feriali ore 9 a 12 - Festivi ore 8-12 e 17-18.

MALATTIE Veneree - Pelle e Sifilitiche — Dott. Dott., specialista, corso Vinzaglio, 2, e via San Valfrè, 2. - Ore 13.30-15.30 e 18-20; giorni feriali 8-12.

Prof. PICCARDI Malattie veneree e della pelle
Corso Duca di Genova, 3, p. 2 - Ore 10 a 11-16 a 17

MALATTIE VENEREE - SIFILITICHE e restringimenti uretrali
Dott. CHIAVARINO, via S. Anselmo, 8, ore 10-12; 15-20

MALATTIE VENEREE - PELLE — **SIFILIDE**
Restringimenti Uretrali — Dr. MARCHIATELLO - Via Cuneo, 3 — Ore 10-12 / 17-21

MALATTIE VENEREE SIFILITICHE PELLE - SESSUALI
Dr. VENALDI - Via Belfiore, 5, ore 9-15; 13.17; 20-21.

MALATTIE VENEREE Sifilitiche e Pelle
Dott. SINOPOLI, via Sacchi, 38 — Dalle 11 alle 12.

MALATTIE VENEREE SIFILIDE
Dr. Comm. DEBILVESTRI, via Po, 20, scala a 2, Feriali ore 11-12, 15-17, 19-20 Festivi ore 11-12.

OSTETRICA SANTANERA Massima discrezione — Corso Francia, 15 bis, dalle ore 2 alle 17, p.o 2.o

OSTETRICA Marotta LINA CHIATO
Via Fabro, N. 5. — Visite dalle ore 9-17.

Ville, Case, Terreni
Vendite, affitti, acquisti 4

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

A. A. Vendo palazzina sei, otto vani, libera subito — Caramellino, Saluzzo, 1. 12806

A. A 60,000 vendo alloggio signorile, moderno, piano italiano, terrazzo, centro corso Duca — Caramellino, Saluzzo, 1. 12816

A. A 150,000 vendo casa ottimo stato, 20 camere, centro Madama Cristina, moderne. — Caramellino, Saluzzo, 1. 12436

A. A 250,000 vendo casa civile 4 p., bello locale uso Salvarlo. — Caramellino, Saluzzo, 1. 12825

A. A 1,500,000 vendo urgentemente palazzo signorile centralissimo, Porta Nuova, meraviglioso stabile. — Caramellino, Saluzzo, 1. 13648

ACQUISTEREBBESI palazzina oppure casa centrale, signorile, alloggio disponibile dodici, quattordici camere. — Scrivere cassetta 46 P. Unione Pubblicità, Torino.

ACQUISTO casa in via Roma se conveniente. — Scrivere cassetta 36 P. Unione Pubblicità, Torino.

AFFITTASI per campagna, a famiglia senza bambini, alloggio di quattro camere belvedere e pozzo lato, a mezza montagna, comodità. — Ferrero, Grugliasco, 1 bis.

AFFITTO, vendo casa quindici vani, due cucine, quattro areate, tetta, cortile, otto cantine, posta vicinanza ferrovia, Orbassano, comodità tram Via Principe Amedeo, 13. 40264

ALBISSOLA Superiore, tre villinetti ciascuno sei vani, cortili, giardino, 1500 mensili. — Poggi, Palazzo Madama, Savona. 4222

ALTO Canavese, villa mobiliata, incantevole villeggiatura, metri 800 m., comodità moderne, giardino e frutteto. — Avv. Favero, San Dalmazzo, 7, Torino.

A 125,000 vendo casa 22 ambienti, botteghe e grande officina per garage; esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 8 P. Unione Pubblicità, Torino. 4069

CASA angolo verso Alpignano, reddito netto 1,20 Scrivere Cassetta 178 S., Unione Pubblicità, Torino.

CASA assai signorile, località ottima, appartamento piano nobile prossimamente disponibile, vendesi — Gioia 9, Galleria Nazionale. 4067

CASA da vendere Trofarello. — Rivolgersi proprietario, strada Provinciale, 40. 40220

CASA in legno con terreno vendo. — Via Rivalta, 66, Borgo Vittoria. 40005

CASA moderna 80 ambienti, vendo, posizione centralissima Torre Pellice. — Simondi, Palestro 1, Piccarolo. 40076

CASA 18 vani, alloggio e giardino liberi, comodità tram e ferrovia, vendesi causa divisione. — Armando, viale Porta Piacentina, 3, Moncalieri. 40060

CASCINA fabbricato, ingiura, pianura, canavesana, giornate 350, graziosissimi fabbricati civili, rustici, vendo condizioni convenientissime — Bertinetto, Basilica, 2. 40061

CASETTA otto camere, cortile, peschiera, giardino, libera subito, vendo 6500. — Bertinetto, Basilica, 2. 13915

CAVORETTO, splendida posizione vendo settantina tetto sei camere immobiliare orto comodità, giardino ghiaia. — Passerino, Roma, 2.

CEDO quattro locali Mathieu ottimo quadriglio cesare, centrali. — Rivolgersi via Mazzini, 2. Trattoria Garibaldi. 12845

DIEGI-Ventimiglia litro Ameto anno anticipato, palazzina migliore otto ambienti accessori, giardino, comodità moderne, occupazione inutile. — Scrivere cassetta 57 Z., Unione Pubblicità, Torino. 4066

ELEGANTE, signorile palazzina centrale, camere 10, subito libere, vendo 280,000. — Bertinetto, Basilica, 2. 13915

GENOVA — Sestiere centrale, tre incrocio, mezzanino, negozio libero, vendesi. — Scrivere cassetta 1091 V., Unione Pubblicità, Genova. 2263

PALAZZINA convenientissima, buona posizione, appartamento libero, vendesi — Sarlia, Galleria Nazionale.

PALAZZINA signorile nuova, libera, garage, giardino, 42,000. — Splendo corso Oporto, 15. 40063

PALAZZINA 3 camere autodeposito, giardino, luce gas, acqua, splendida posizione, vendesi 180,000 — Tardito, posta, Susa. 4069

RUSTICO, grande ed ameno, posto sulla ferrovia vendesi 30,000. — Scrivere cassetta 16 S. Unione Pubblicità, Torino. 4065

SARMENO, Vicino mare, vendo causa eredità villa moderna, ricamente giardino pomario. — Ferraris, via Beaumont 7, Torino. 4031

TERRENO fabbricabile cintato, borgo Crimea, mq. 1400 circa, vendesi. — Scrivere scrivo Morelli, via Arsenale, 6, Torino. 4047

TRAFILA, Villa nuova costruzione, ottimo materiale, vendesi. — Rivolgersi via Merlo, Albergo Antico Castello, Trafila. 13967

VENDESI casa civile angolare, corso, ottima costruzione, vantaggiose condizioni. — Rigamonti, Ottavio Pietro Micca, 4. 39999

VENDESI palazzina in Piazza Lagrange, quattro appartamenti cinque vani cadauno, acqua potabile, ottime fasse, 1200 lire, terreno coltivabile, ottima stazione, mare. — Rivolgersi Piazza Lagrange, laterale.

VENDESI palazzo corso Turati, angolo due strade, tre piani, bellissimo. Prezzo 300,000. — Schiavenato, scrivere Achille Morelli, via Tritone, 62, Roma.

VENDESI proprietà Cuneo, cascina bellissima giardino Piazza San Martino 1921 scrivere sino 1923. Lucas, discorrendo, assicurasi. — Scrivere cassetta 36 Unione Pubblicità, Torino. 4236

VENDESI terreno fabbricabile metri quadrati quindicimila sulle rive Lago Avigliana. — Indirizzare offerte cassetta 216 B. Unione Pubblicità, Torino. 40566

VENDESI villa signorile con terra, sui colli astigiani, 15 minuti da Torino, 25 ambienti riccamente ammobiliati, confort moderni, casa colonica, maneggio, carrozzeria, garage, vigne, campi, prati, giornate piemontesi 22. — Rivolgersi notaio Bellardo, Asti. 13874

VENDO cascina giornate da lire 25 campo, 22 pesi, irrigui. — Offerte: Pietracqua 8. 4046

VENDO 1500, Villino sei ambienti, giardino cintato vari comodi stabile riuniva forse possesso. — Scrivere cassetta 41 P. Unione Pubblicità, Torino.

VILLA comoda in collina, occasione prima, vendesi — Sarlia — Galleria Nazionale. 4063

VILLA in costruzione, in vecchie camere, antiguo villino 16 grandi camere, vestibolo, scale, cortile, giardino — Bertinetto, Basilica, 2. 4060

VILLA presso Castello Moncrivello, 411 ambienti, fruttero, vendesi causa morte. Raz Vallino, Rosta 20.

VILLA signorile, collina Barbaresco, tre quarti cintato, vendo 150,000. — Ilia Varano, Rosta, 20.

VILLA splendida posizione, 4500 mq. vigna e frutteto. — Notaio Valentino, Castelnuovo. 40511

VILLA Val San Martino, 18 camere ammobiliate, con giardino e terreno, vendo 90,000. — Bertinetto, Basilica, 2. 13915

VILLINO elegante otto ambienti, acqua, luce, termosifone, mille metri cintati vista incantevole, occasione vera elegante in mirando della posizione, se pulita. — Panoramo Sammy (San Mauro).

VILLINO in Corso, 12 camere, terrazza, giardino, fruttero mq. 350, immediatamente libero. Scalo cui 15 chilometri 12 termine per l'aumento del solo sul prezzo di determinazione in L. 60,000. — Stefano Navarro, via Garibaldi, N. 3, Torino. 40091

VILLINO Mappano in Piemonte, regione Vanda, con acqua sorgente, terreno, vendesi. — Cesare Morello, Settimo, 3, Volpiano. 12907

66,000 vendesi casa palazzo, ottimo ambiente, perfetto — Ilisi. — Demaestri Xavier 44, via Chieri 6.

75,000 vendesi in corso Vercelli terreno fabbricabile cintato, 4 ampi, convenienti mezzi costruzioni. — Leopoldo Merlo-Picich, via Pietro Micca, 8. 40041

310,000, causa decesso, vendesi casa 25 camere, quarto affare. — Bergamo, Torquato Tasso, 31. 40003

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati 5

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

ACQUISTEREBBESI proprietà o appartamento 5 vani, cintinole, disponibile giugno-luglio. — Indirizzare offerte cassetta 216 B. Unione Pubblicità, Torino, A. cassetta 216 B. Unione Pubblicità, Torino.

A distanti contatti soli accetti magazzini mobiliati quattro, cinque ambienti possibilmente mobiliare. — Scrivere cassetta 47 Z. Unione Pubblicità, Torino.

AFFITTASI appartamento signorili vista mozza costruzione, corso Dante Ferrariis. — Cantiniano, via Fabro, 6.

AFFITTASI ampio locale semiammobiliato — adatto magazzino. — Rivolgersi dalle 17 alle 19 Unione Commercio, 7.

AFFITTASI ampio offerente locale semiammobiliato, eventuale vasta sala adatto sarto o balio. — Scrivere cassetta 192 F. Unione Pubblicità, Torino.

AFFITTO locale uso magazzino, laboratorio in Vanchiglia, via Bertola, 34. — Rivolgersi Portineria.

AFFITTO vasto locale riscaldo poco mobiliato, con cucina Benincasa. — Scrivere cassetta 42 Z. Unione Pubblicità, Torino.

ALLOGGIO ammobiliato, signorilmente, sei piani, luogo fresco, vendesi proprietà Piazza Statuto, 1. 40067

ALLOGGIO ammobiliato, ultima posizione, centrale. — Stampa, Arsenale, 1 (quinto cortile).

A. Manca procurando locale centrale visto. — Scrivere cassetta 45 Z. Unione Pubblicità, Torino.

APPARTAMENTI locanda centrale vendesi per metà. — Mondino e Viale, Nizza, 2. 40072

APPARTAMENTINO 3 vani, signorilmente mobigliato, Crocetta, quinto piano moderno, vista panorama. — Scrivere Amore, Saluzzo, 13. 40061

APPARTAMENTI signorili, accessori, vendesi proprietà. — Corso Vinzaglio 16 tre centrale, mercoledì, sabato, pomeriggio. 40062

APPARTAMENTI signorili vendonsi moderni, vendesi proprietà. — Palazzo, via Principi Acaia.

APPARTAMENTI signorili affari, località centrale vendesi proprietà. — Sarlia, Galleria Nazionale.

APPARTAMENTO centralissimo, minimo tre ambienti, mezzanino o piano, vista, libero subito o poi, uso commerciale, cercasi; interessato risponda — Scrivere cassetta 125 S. Unione Pubblicità, Torino.

APPARTAMENTO cinque locali ammobiliati cercasi per fine luglio. — Scrivere cassetta 17 S. Unione Pubblicità Torino.

APPARTAMENTO quattro locali colla prima libero subito — Stampa, Arsenale, 1 quinto.

APPARTAMENTO signorile, sei vani, luogo fresco, molto isolato, garantito, si cerca libero presumibilmente, camere, cucina, proprietà. — Scrivere cassetta Gazzetta Piemontese.

APPARTAMENTO mobiliato 7 ambienti vendesi o affitta ultimo piano. — Stampa, Arsenale, 1 quinto.

ASSOCIAZIONE cerca, apolitica, impregnata sede sociale, Circolo, ritrovo, stesso Circolo posizione centrale. — Scrivere cassetta 4 Z. Unione Pubblicità, Torino.

BELLA camera vasta locazione conveniente con una due, presso Piazza Vittorio Veneto, Zecchino, San Francesco Paola, 36. 4066

BELLISSIMO locale, poco macchinario, motore, trasmissione, rimessa. — Rivolgersi portinaio, via Monterosa, 91. 40040

CAMERIERE cinque vani primo piano con 24 pasti Stazione o zona San Secondo, Orbassano, Vinzaglio. — Castini, Bellfiore, 6. 40018

CAMBIO villeggio in ambienti ed corso con annuale o più grande centrale. — Lamello, Stazione, 3.

CAUSA partenza risetto locali a nuovo giovani per uso ufici, rappresentanze ecc., sul corso Re Umberto, Prezzo L. 2000. — Scrivere Cassetta 8 C. Unione Pubblicità, Torino.

CEDO bolletta con reina, indirizzatami per ricevuta. — Scrivere cassetta 216 B. Unione Pubblicità Torino.

CERCASI per subito alloggio piccolo appartamento ammobigliato per coniugi senza bambini, ottimo referenze. — offerte Langon, via Montevecchio, 9.

CERCO due o tre camere, cucina, cesso, meuse in comunione. — Indirizzare offerte Rossetti Serafino, Po, 29.

CERCO il miglio alloggetto mobiliato matrimoniale, cinque locali. — Indirizzare offerte cassetta 57 S. Unione Pubblicità, Torino.

CERCO due camere, cucina, cesso, meuse in comunione. — Indirizzare offerte Rossetti Serafino, Po, 29.

CERCO il miglio alloggetto mobiliato matrimoniale, cinque locali. — Indirizzare offerte cassetta 57 S. Unione Pubblicità, Torino.

DAMES camera, mobilia, appartamento locale pubblico, signorile, anche in centro, preferibile San Salvario. — Scrivere Tonelli, San Donato, 19.

DUE belissime camere comodate, ed eventualmente vitto, pensionato privato nobile. — Scrivere cassetta 36 S. Unione Pubblicità, Torino.

LIRE mille mensili guadagnano tre quattro camere possibilmente presso Porta Nuova. Permetterei anche con due camere attualmente mia disposizione. — Scrivere cassetta 207 B. Unione Pubblicità Torino.

LOCALI centrali, ufici, magazzini, preferibilmente terreno, ed alle camere terreni luglio ottobre, pomario, adatto ad orgiuolo, — Scrivere cassetta 229 S. Unione Pubblicità, Torino.

MAGAZZENO con ricevuto ferroviario, esteso in ufficio. — Scrivere cassetta 12 C. Unione Pubblicità, Torino.

MANCIA via principale luna, due camere vuote, ammobigliate, con due piccole, possibilmente passeggiata via Cibrario, corso Francia, Regina Margherita, cinque, sempre, convenienti mese contrattuali. — Leopoldo Merlo-Picich, via Pietro Micca, 8. 40041

MANCIA villa presentabile due vuote comode per grande pensione. — Donatino, San Secondo, 37.

RILEVEREI alloggio quattro, cinque camere, decoro borghesissimo, cedasi intermediari. — Mio chiuso, Cibrario, Mazzini, 21.

RIMETTESI appartamento signorile adiacente nuovo albergo centralissimo e trafficatissimo ammobigliato — Scrivere cassetta 11 Z. Unione Pubblicità, Torino.

SOCIETA' molto seria locali collina per stagione estiva impiegherebbe anche per inverno. — Scrivere Trebaldi, via Mercadini, 23. 40031

STACILE non indispensabile, due salon di circa 400 mq. ognuno, con ampio terreno adiacente, per stagione estiva. — Scrivere cassetta 11 P. Unione Pubblicità Torino. 13707

VENDESI mobilio camera matrimoniale, lavabo marmo, specchio, cassettone, tavolo, sedie, tutto nuovo. Prezzo 2000. — Via Cibrario 99, 1.

VENDESI proprietà Cuneo, cascina bellissima giardino Piazza San Martino 1921 scrivere sino 1923. Lucas, discorrendo, assicurasi. — Scrivere cassetta 36 Unione Pubblicità, Torino.

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 70 per parola — Minimo L. 7

AFFITTASI camera ammobiliata salotto, camperdelle. — Stampa, Arsenale, 1 (primo cortile).

AFFITTASI camera salotto elegantemente ammobiliati, villa signorile. — Corso Moncalieri, 220 bella 15 alle 18. — Perinaldo corso Vitt. G. 4.

CAMERA ammobiliabile salone pulsante, cesso, Stampa, Arsenale, 1 (primo cortile).

CAPITANO signora cerca bella camera ammobiliata, possibilmente con salotto, prossimità Principe Oddone, Rubatto. — Scrivere cassetta 46 S. Unione Pubblicità Torino.

CERCASI camera ammobiliata, ingresso libero, anche ad mesi. — Scrivere Franco via Saccia, 48.

CERCASI camera mobiliata, possibilmente libera, anche pensione. — Scrivere cassetta 11 S. Unione Pubblicità, Torino. 40017

CERCO ammobigliata, alloggio libero. — Scrivere capitano Parodi, Accademia Militare, Torino.

CERCO camera ammobigliata, pranzo libero. — Scrivere cassetta 13 Z. Unione Pubblicità, Torino.

CERCO salon cesso camera ammobigliata, ingresso libero presi Porta Nuova. — Scrivere cassetta 12 S. Unione Pubblicità, Torino. 40077

CONIUGI cercano camera matrimoniale, uso cucina, 2 mesi circa. — Perinaldo, San Quintino 15. 40127

DISTINTE persone vicinanze consolato americano prendono informazioni. — Via Carlo Alberto, 27, terzo piano.

DUE giovani buona famiglia cercano camera con cesso, due letti, possibilmente pressi Scrivere cassetta 196 S. Unione Pubblicità Torino. 40013

GIOVANE serio cerca camera ammobigliata, ingresso indipendente. — Scrivere cassetta 11 P. Unione Pubblicità, Torino.

GIOVANE serio cerca mobiliata salone, possibilmente centrale. — Scrivere Unione Pubblicità, cassetta 8 S. Unione Pubblicità, Torino.

IMPIEGATA cerca camera ammobigliata, in quartiere indipendente. — Scrivere cassetta 36 P. Unione Pubblicità Torino. 13707

IMPIEGATO bianca cerca camera, pensione, pressi Barriera Milano, non assolutamente. — Scrivere cassetta 30 Z. Unione Pubblicità Torino. 40041

INGEGNERE ingegnere, fratelli, cercano due camere ammobigliate uso matrimoniale, possibilmente con salotto. — Scrivere cassetta 96 P. Unione Pubblicità Torino. 40460

PENSIONATA, giovane, artistissima, cerca ammobigliata, eventualmente pensione. — Chiosso, Andrea Doria, 11. 40060

PENSIONE signorile, famigliare, con camere indipendenti, ingresso. — Via Cavour, 7 bis. 40

SIGNORE stabile Torino cerca camera e salotto ammobigliati, ingresso indipendente, poco disturbo, deposito anticipato semestre. — Offerte cassetta 23 Z. Unione Pubblicità, Torino. 40022

SIGNORINA impiegata, cerca camera con uso cucina presso signora o coniugi anziani, possibilmente nelle vicinanze via San Secondo. — Scrivere subito cassetta 34 S. Unione Pubblicità, Torino. 39937

Annunzi vari 7

Lire 1 per parola — Minimo L. 10

A. A. A. A. A. A. A. Brillanti, perle, gioielli di valore compro al più alto prezzo. — La Perla, Galleria Subalpina. 13917

A. A. A. Acquisto brillanti, perle, platino, argenterie, oro vecchio, prezzo massimo. — Perrulli, Principe Amedeo, 13. 39869

A. A. Abiti impeccabili, calzature, biancheria, indumenti militari sempre, vendo. — Rivolgersi Ebreo, via Bligny, 1.

A. A. Abiti, pellicce, calzature, biancheria, indumenti militari sempre, vendo. — Rivolgersi Ebreo, via Bligny, 1.

A. A. abiti pezzi compro brillanti, oro, platino, Berlotto, via Regina, 1.

A. Acquisto senza concorrenza gioielli, oggiscarte, argenterie. — Vigliani, Genova, 1.

A. A. Oro, gioielli polizze compro. — Montano, Dogane, 6, piano primo. 40041

A. Attendente: Oro, argento, borsetta pago più di tutti. — Micono, via Berzola, 24. 40053

ADOPERATE sole lingerie qualsiasi tessuto; massima cifra vendo anche scarpe scamosciate. — Cordero, San Tommaso, 3. 40300

ALLA Liquidazione sedie per Alberghi, Birrarie, Caffè vendo — Brunacini, corso Casale, 45 bis.

ALLA stessissima lana impiegano lire 1 al chilo, vendo piccole, grosse partite. — Francone, corso Chieri, 49 bis.

A prezzi interessanti, causa cessazione commercio 11, quadri inediti autori, oculi; letti bambini, ferro 180, sedie noce 60; salotto lana 200; comò 200; comodini 75; tavole moderne 300; scrivanie ufficio, camero 90; matrimoniale completa tre grandi letti 3500; con chiffonnier 2600; semplici 2500; pranzo completo 1200; cucine a gas, cucina 650; cucina completa lire; lavelli noce doppi 125, semplici 75, complete 200; specchiere, lampadari, bibelots, mobiletti, lampioni, ombrelli, soprammobili, macchina scrivere 500; svariato altro mobilio usato, economico. Sedioni locali, causa sgombro. — Santa Giulia, 30, semipiano.

ASSUME rapidamente informazioni private, massima serietà, investigazioni, ricerche, premiato autorizzato Istituto Nazionale «Sauro». Primo fondato Italia. Direzione Torino, via Milano 7 (Piazza Carlo Felice).

ATTACCO cavallo anni 4. — Via Mantova Cristina, 29, portinaio.

AVVENIRE, interessi, notabile, tutto indirizzo 5002, manifesta Settembre, via Giuseppe Verdi (Borgo), ditta Torino, (Presenza appunto corrispondenza).

BANCHI e scaffali nuovi, adatti negozio macelleria, vendonsi. — Scrivere Rodolfo Carlo, Carignano.

BACCIATORI, Cane bracco o setter femmina vendo — Via Voltaiano, 25. 40555

BACCIATORI vendo Bourgemeister e Parlo — Bianchi, Giuseppe, Grassi, 15. 40053

CANE bulldog bellissimo vendesi. — Zappata, via 27 Maggio, 6, angolo Sacchi. 40065

CANE pointer nero 10, occasione cacciatore, 100 — Valentinetto, 27, Mobiliere. 40020

CANI lupi, razza Siberiani, 200. — Bar, corso Palestro, 6. 40062

CAPELLI cura infallibile contro la caduta, rinforzo, ricrescita. Prova gratis inviando centesimi 50 a Franchi Mara, Torino, casella 32. Milano.

CAPITALISTA cerca, qualunque combinazione, acquisto semplicemente apparecchio brevettato di utilità mondiale, indispensabile ogni famiglia. — Scrivere Cassetta 5 C. Unione Pubblicità Torino. 40208

CAVALLO morello quattro anni, con elegante attacco, altra vettura military quattro posti come nuova, vendonsi; ottima occasione. — Vetbui ore 14-16, via Chieri 3. 40016

CERESI bronzi, acciai per fabbricazione matematiche, cronometria e lapidari. — Scrivere cassetta 36 P. Unione Pubblicità, Torino. 40168

CELEBRE indovina La Parigina», consigli matrimoniali. Scrivere Gitana. — Corso Torino, sopr. Lucino, piano 2. 40026

CERCASI cassaforte grandezza. — Scrivere cassetta 36 P., Unione Pubblicità, Torino. 40168

CERCASI modello occasione per ufficio. — Offerte dettagliate, prezzo, cassetta 61 P., Unione Pubblicità, Torino. 40200

CERCO fra banchi falegname. — Santorre Santarosa, 1. 40022

CINEMATOGRAFISTI, Occasione vendesi apparecchiatura, nuovissimi. — Dal via Monciaferri, 108, Torino.

COMPRESSI occasione buona macchina pellicole. — Gilardi, via Bava, 4. 40017

DENARI prestito sotto fu merce ditta forti somme. — Julio, Giolosetti, 22. 40012

DENTIERE rotte, usate, compera baracconi portici via Sacchi, rim